ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 29 Gennaio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9146

L'ultima seduta della Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). La Camera dei deputati tenne oggi la sua ultima seduta. L'aula era affollata in modo straordinario. Molti deputati erano comparsi in abito di rigore perchè si sapeva che la legislatura doveva essere chiusa con una certa solennità. I ministri erano presenti al completo; le gallerie rigurgitanti. Durante tutta la giornata si notava nell'aula una impazienza febbrile e una evidente smania di finir presto.

Beck, presidente dei ministri, risponde a varie interpellanze.

La Camera approva quindi i disegni di legge sulla giurisdizione dei Tribunali d'Appello e della Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione con alcuni emendamenti proposti da Sylvester, il disegno di legge per la ratifica degli atti generali di Algesiras, quello per i crediti suppletori per

i lavori portuali di Trieste

e, infine, parecchie proposte di soccorsi per i paesi danneggiati da calamità naturali.

Siccome alcuni degli oratori iscritti per parlare nella discussione del progetto di legge sulle opere portuali di Trieste avevano intenzione di risollevare la questione delle singolari operazioni finanziarie del dott. Körber e siccome si volevano evitare nuovi scandali e anche un eccessivo stiracchiarsi della discussione, si fecero pratiche per indurre tutti gli oratori inscritti a rinunciare alla parola. Fra gli inscritti c'era anche l'on. Mazorana, il quale dovette fare come gli altri; cosicchè la trattazione riuscì molto spiccia.

Infatti ogni qualvolta qualche oratore prolungava un po' troppo il suo discorso, scoppiavano in tutta l'aula rumorose proteste. Un vero uragano scoppiò durante il discorso del deputato Ofner, noto per la prolissità dei suoi discorsi. Un gruppo di deputati stette ad ascoltarlo pazientemente per una mezz'ora, ma quando compresero che pareva disposto a parlare per molto tempo ancora, incominciarono dapprima a mormorare, poi ad urlare. La finisca! Basta, basta! Altrimenti faremo ostruzione anche noi! finchè l'oratore dovette tagliar corto e sedere.

Molti altri oratori inscrittisi per parlare nei diversi argomenti, impressionati da tanta impazienza, si affrettarono a farsi cancellare dalle liste.

Esaurita la discussione di tutti i disegni di legge che ancora rimanevano, il presidente della Camera si alzò per tenere il discorso di chiusa e tutti i deputati si raggrupparono attorno alla tribuna presidenziale.

Il discorso del presidente

Il presidente Vetter rammenta l'attività della Camera in questa sessione, che fu la più lunga dall'esistenza del Consiglio dell'impero; rileva l'importanza dei principali disegni di legge sbrigati, mediante i quali la Camera tenne conto delle correnti moderne in tutti i campi della vita pubblica; accenna alla proficua operosità nel campo del traffico ed enumera i vari progetti votati; dice che la Camera ha coronato i suoi lavori con la riforma elettorale. Schizza nelle sue grandi linee il nuovo diritto elettorale e rileva come la Camera futura sarà, per il numero dei suoi membri, la terza rappresentanza popolare non solo d'Europa ma del mondo intero. Parlando dell'unione nazionale, dice che essa si accentua apertamente nella distrettuazione elettorale. Tratta quindi dell'attività della Camera nel campo dell'iniziativa parlamentare, che fu importantissima e proficua: dice che in sei anni furono presentate alla Camera 600 proposte d'urgenza, 1400 proposte di urgenza in faccende di calamità pubbliche, 1600 proposte semplici e 11000 interpellanze (ilarità). Un numero così forte di interpellanze non fu presentato in tutti i quaranta anni dall'esistenza della Camera (ilarità). Il presidente parla poi del regolamento della Camera, che ritiene necessario debba essere riformato. Finisce il suo discorso, varie volte applaudito, ringraziando i deputati per la loro fiducia, i due vicepresidenti e gli impiegati della Camera per l'appoggio datogli ed invitando i deputati ad innalzare un evviva all'Imperatore.

La Camera si associa all'acclamazione.

Kathrein ringrazia in nome di tutta la Camera il presidente Vetter che diresse imparzialmente ed oggettivamente le discussioni (approvazioni). Ringrazia i due presidenti e gli impiegati della Camera (approvazioni).

Vetter ringrazia commosso e chiude la seduta alle 6.15.

Un ricevimento dal presidente dei ministri

VIENNA 28 (B). In occasione della chiusura della sessione parlamentare fu dato oggi dal presidente dei ministri barone Beck e dalla sua consorte, nelle sale della presidenza del Consiglio dei ministri, un grande ricevimento, al quale intervennero oltre ai ministri i presidenti e numerosi membri delle due Camere, i dignitari di Corte e di Stato e rappresentanti dei circoli artistici, scientifici e della stampa.

CAMERA DEI SIGNORI

Il contratto lloydiano, le sovvenzioni alla marina e le ferrovie locali

VIENNA 28 (N). La Camera dei signori ha approvato nell'odierna seduta, senza discussione, i disegni di legge per la conversione dei crediti ipotecari, per le facilitazioni nelle competenze per le conversioni delle trascrizioni di debiti e per la riforma della legge sui diritti di autore. Passò quindi a discutere il disegno di legge per le ferrovie locali.

Ieitteles critica il progetto, rilevando di quali pesi esso gravi lo Stato e la poca rendibilità delle singole ferrovie locali progettate. Parla, fra altro, contro la progettata ferrovia Friedberg-Aspang.

Derschatta, ministro delle ferrovie, ribatte i lagni dell'oratore precedente; accenna all'importanza delle ferrovie locali in discussione e dichiara che una società privata non costruirebbe che ferrovie locali rendibili, mentre lo Stato deve partire da criteri economici generali, e, se questi lo impongono, costruire anche ferrovie non rendibili.

Il progetto è quindi approvato in tutte le letture. Si passa poi a discutere i disegni di legge per la navigazione, votati dalla Camera dei deputati.

Forst, ministro del commercio, dichiara che il Governo non intende di far uso del suo diritto di approvare i bilanci del Lloyd in modo da influire sull'azione della società, ma solo per vedere se, nella compilazione del bilancio si siano seguite le disposizioni stabilite dal contratto e dal bilancio e le norme generali.

Hütterott parla in favore dell'approvazione del progetto lloydiano, tanto più che il Lloyd già dal 1. gennaio a. c. fa i suoi viaggi a seconda di esso. Sarebbe quindi una vera catastrofe se si dovesse interrompere o turbare il traffico. Deplora che non si sia stabilita una maggiore rapidità dei viaggi e che, per gli altri progetti, si sieno creati solo provvisori. Invita il Governo a prendere in considerazione la linea Trieste-Australia e conclude affermando che il nuovo contratto lloydiano sarà proficuo a tutta l'Austria ed è utile al Lloyd.

I progetti per la navigazione sono quindi approvati in seconda e in terza lettura.

Prossima seduta, domani.

Per la regolazione del Talio

VIENNA 28 (N). Visto che la questione dell'espurgo e della regolazione del fiume di confine Talio non è stata ancora risolta per quanto già due anni fa vi sia stato un sopraluogo da parte di una commissione tecnica, e quantunque il Governo italiano sia già in procinto di appaltare la parte dei lavori ed esso spettante, mentre di qua dal confine ancor nulla si fece, gli on.i Antonelli, Lenassi e Verzegnassi si sono recati dal ministro dell'interno per sollecitare provvedimenti in proposito, e ne hanno avuto rassicurante promessa.

Le dimissioni del ministro Polonyi

BUDAPEST 28 (U. B.) Domani il partito dell'indipendenza terrà seduta. Secondo il «Pester Lloyd» in essa seguirà il solenne congedo del ministro della giustizia Polonyi. Il partito dichiarerà di non avere mai dubitato della perfetta correttezza delle azioni del ministro e motiverà il ritiro del ministro dicendo che il ministro, querelando i suoi accusatori, non vuole trovarsi nella posizione di accusatore e nello stesso tempo di capo della giustizia, durante il processo giudiziario.

Un incendio sospetto

BUDAPEST 28 (N). Il giornale «Nepszava» reca che nell'edificio del Giudizio distrettuale del quinto distretto, ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio che distrusse molti atti. Sulle cause dell'incendio si mantiene profondo silenzio; il giornale però sostiene che gli atti riguardano la faccenda Polonyi.

DIETA DI ZAGABRIA

Il conflitto fra la coalizione e gli starceviciani

ZAGABRIA 28 (U. B.) Ieri sembra siano state tenute delle conferenze fra i membri della coalizione e gli starceviciani allo scopo di stabilire un «modus vivendi» per il proseguimento delle sedute della Dieta. Nelle conferenze non si sarebbe però raggiunto alcun accordo; anzi non si sarebbe nemmeno entrati nel merito della questione.

Nell'odierna seduta furono perciò presentate da tutt'e due le parti proposte d'urgenza per l'introduzione delle sedute parallele. Gli starceviciani chiedono che la discussione dell'indirizzo si faccia nelle sedute antimeridiane e quella del progetto di riforma nelle sedute pomeridiane, affinchè non si possa così accusare il partito in incagliare l'attuazione delle riforme necessarie.

Una lapide d'infamia

proibita dal ministro Andrassy

ZALA-EGERSZEG 28 (U. B.) La delegazione municipale del comitato di Zala aveva recentemente deliberato di far applicare nell'atrio del palazzo comitale una lapide in marmo nero con incisivi i nomi di coloro che avevano preso parte all'installazione del regio commissario sotto il Governo Fejervary allo scopo di stigmatizzare in perpetuo i nomi di quelle persone. Il ministro dell'interno, conte Andrassy, ha annullato quella deliberazione con la motivazione che, quantunque la delegazione municipale abbia senza dubbio il diritto di emettere un giudizio sul contegno dei suoi membri, pure non le compete alcuna giurisdizione penale e non può neppure infliggere la pena della perdita dell'onore, già eliminata dal nuovo sistema di diritto penale vigente in Ungheria. Per questi motivi si deve annullare la deliberazione suggerita da intendimenti politici e presa bensì con l'intento di infliggere una giusta punizione, ma che però può essere impugnata dal lato meritorio.

La condanna d'un giornalista

BUDAPEST 28 (U. B.) Stefano Kovacs, gerente responsabile dell'organo degli operai agricoli ungheresi, fu condannato dalla Corte d'Assise per eccitamento alla rivolta mediante un'articolo di giornale a cinque mesi di prigione di Stato e 600 corone di ammenda.

Nella presidenza della Camera italiana

Il probabile successore di Biancheri

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» dice che la presidenza della Camera, d'accordo anche con Fortis, che per ragioni sue personali ha dichiarato di non poter accettare, sarà offerta a Marcora, la cui accettazione è già previamente assicurata.

I progetti di legge per i porti

ROMA 28 (N). La commissione parlamentare che esamina i progetti portuali, udite le spiegazioni dei ministri circa alcuni quesiti proposti, deliberò di proseguire l'esame dei progetti stessi salvo a stabilire i criteri obbiettivi da seguirsi per estendere ad altri porti i benefici della legge.

Le dimissioni del generale Saletta da capo dello Stato Maggiore dell' esercito

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» dice che il capo dello Stato maggiore, generale Saletta, tuttora in licenza, non ha acquistato il vigore delle sue forze così da poter riprendere il suo ufficio. Egli ha bisogno di un lungo riposo, onde è fermamente deciso a non riprendere la direzione dello Stato maggiore. Il giornale assicura inoltre che sono due i generali maggiormente quotati per la successione. Questa nomina avverrebbe fra poco.

Associazione nazionale di professori universitari

Le elezioni del presidente del Comitato centrale

ROMA 28 (N). Oggi seguì presso tutte le università d'Italia la votazione per l'elezione del presidente del comitato centrale dell'Associazione nazionale dei professori titolari delle università. La votazione fu animatissima perchè erano in contrasto due indirizzi diversi. Votarono circa 600 professori. L'on. Battelli ebbe voti 54 e 39 il senatore Veronese, schede bianche e disperse 3. Manca la sezione di Macerata.

Il vincitore del milione

MILANO 28 (N). Pare definitivamente trovato il vincitore del milione: E' il capomastro Gaspare Ciovini di Milano, già ricco proprietario di case. I giornalisti che lo intervistarono dicono che la vincita non ha affatto turbato la sua fantasia.

La Svizzera contraria alla linea dello Spluga

per ragioni strategiche

BERNA 28 (N). I circoli militari svizzeri dichiarano ineffettuabile, per ragioni strategiche, la costruzione della progettata linea dello Spluga, giacchè, secondo il loro giudizio, la metà della galleria attraverso lo Spluga verrebbe a trovarsi su territorio italiano, mentre è necessario che tutta la galleria si svolga su suolo elvetico.

Le elezioni al „Reichstag"

Bebel e la sconfitta dei socialisti

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Berlino una intervista con Bebel. Questi disse che l'esito delle elezioni significa indiscutibilmente una battaglia perduta per i socialisti; ma questi son casi che possono toccare a qualsiasi generale, e vi si potrà riparare in seguito. Era preparato a delle perdite, ma non credeva che il risultato delle elezioni sarebbe riuscito così sfavorevole ai socialisti.

In quanto alle cause del regresso del partito socialista, Bebel crede che la principale stia nella questione nazionale, la quale ha fomentato le passioni e svegliato e stimolato gli indifferenti. Poi vi furono le lotte dei sindacati operai contro i principali che produssero malcontento e irritazione tra i piccoli industriali i quali in passato erano socialisti ed ora sono divenuti avversari del partito socialista. Gli antagonismi di classe vanno aumentando. Nelle campagne poi i socialisti furono danneggiati dalla loro agitazione contro il rincaro della carne.

Bebel si lagnò che questa volta anche i maestri si sieno molto accaniti contro il socialismo. Parlando dei ballottaggi l'intervistato disse di ritenere che le prospettive non sieno sfavorevoli al partito socialista. Infine osservò che il risveglio del nazionalismo in Germania sarà un fenomeno passeggero.

BERLINO 28 (N). In seguito al procedere della polizia berlinese durante le dimostrazioni avvenute appena appresi i risultati delle elezioni, sono da aspettarsi numerosi cambiamenti nelle cariche superiori della polizia.

Il pensiero dell'ambasciatore tedesco a Parigi
Il genetliaco di Guglielmo II

PARIGI 28 (B). All'«Hôtel Continental» fu dato oggi, dall'ambasciatore principe Radolin, un banchetto di 300 coperti per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Il principe Radolin rilevò nel suo brindisi la calma della situazione odierna, accennò alle relazioni persistentemente corrette tra la Francia e la Germania ed augurò che lo sviluppo dei comuni interessi nell'ambito delle questioni di Stato, possa portare a un maggiore avvicinamento. L'ambasciatore portò poi un brindisi al presidente della repubblica e accennò anche ai risultati delle elezioni del «Reichstag», i quali - disse - forniscono una nuova prova del sentimento patriottico del popolo tedesco e costituiscono un grande successo della saggia politica nazionale dell'imperatore e del cancelliere dell'impero. L'imperatore non poteva aspettarsi per il suo natalizio, dal popolo tedesco, miglior omaggio e più bella prova di attaccamento e di fedeltà. Il principe Radolin chiuse con un caloroso evviva all'imperatore.

CAMERA FRANCESE

Il bilancio d'uscita approvato

PARIGI 28 (B). La Camera approvò il bilancio d'uscita con vari emendamenti introdotti dal Senato.

Il memoriale dei vescovi di Francia al Papa

PARIGI 28 (B). I giornali comunicano che i vescovi mandati a Roma per decisione del Concilio, presentarono al papa un memoriale, compilato secondo i suoi desideri, circa i mezzi per guarentire le pratiche del culto cattolico in Francia.

DUE MACCHINE INFERNALI IN UN PASSEGGIO A MADRID

MADRID 28 (N). Nel portone di una casa della Rambla Floret a Barcellona, iersera, nell'ora in cui in quella località v'è la massima animazione, furono trovate due macchine infernali. Mentre si attendevano le autorità, subito informate della scoperta, una delle macchine infernali esplose, provocando grande panico. Nessuno rimase ferito, ma il danno materiale è molto grave. L'altra bomba fu trasportata nella piazza d'armi e fatta esplodere.

L'agitazione dei partiti antigovernativi in Bulgaria

SOFIA 28 (N). Ieri nelle maggiori città della Bulgaria si tennero grandi comizi socialisti e dei partiti d'opposizione. In essi si stigmatizzò nel modo più violento la politica del Governo. Avvennero anche gravi conflitti.

Ieri questi studenti hanno ricevuto una manifestazione di simpatia dagli studenti di Belgrado ed una i professori dai loro colleghi di Belgrado.

La lista civile in Serbia

BELGRADO 28 (N). Il presidente dei ministri, Pasic, presenterà alla Scupcina la proposta di aumentare la lista civile da 120 a 300 mila franchi, per dare un appannaggio per il principe ereditario. L'intera opposizione insorgerà contro questa proposta.

Conflitto provocato da un vescovo greco in Macedonia

SALONICCO 28 (B). Da fonte turca si annuncia che il contegno violento del vescovo greco di Cassandra, Polyghores, provocò grave malcontento in una parte della popolazione. Davanti alla residenza del vescovo avvenne un sanguinoso conflitto e si ebbero feriti.

Le elezioni di primo grado per la Duma

La vittoria dei socialisti

PIETROBURGO 28 (N). Nelle elezioni di ieri dei fiduciari per le elezioni della Duma, i socialisti riportarono come in quelle del 20 gennaio, una completa vittoria. I socialisti rivoluzionari spuntarono ieri in maggior numero che nella prima giornata delle elezioni.

MOSCA 28 (N). Dei 301 fiduciari eletti ieri, 207 sono socialisti e 23 socialisti rivoluzionari.

Le truppe russe sgombrano la Manciuria

PIETROBURGO 28 (Ag. teleg. pietroburghese). L'imperatore Nicolò comunicò telegraficamente all'imperatore della Cina la decisione presa dal Governo russo di ritirare le truppe dalla Manciuria prima del termine fissato. Lo czar augura poi nel dispaccio che la reciproca amicizia dei due Stati possa essere vieppiù consolidata ed esprime la speranza che gli interessi russi nella Manciuria saranno convenientemente tutelati. L'imperatore della Cina espresse la sua soddisfazione per tale decisione e rispose che alle autorità mancesi fu dato ordine di tutelare gli interessi russi.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). Tutta la stampa russa saluta con la massima simpatia la deliberazione del Governo, di evacuare la Manciuria prima dell'epoca fissata.

Lo sciopero generale di Buenos Ayres, fallito

BUENOS AYRES 28 (Soc. cablogr. ted.) Lo sciopero generale progettato dalle organizzazioni operaie è fallito.

L'Esposizione internazionale dell'esercito e della marina a Vienna. VIENNA 28 (B). Il comitato dell'Esposizione internazionale dell'esercito e della marina tenne ieri una seduta plenaria, nella quale, dietro proposta del borgomastro dott. Lueger, fu votato un ordine del giorno per la fusione dell' Esposizione militare con quella del giubileo del 1908.

Decesso. KLAGENFURT 28 (B). Stamane è morto d'apoplessia, in età di 74 anni, il tenente maresciallo a riposo Federico de Herrenschwand.

Il „congested traffic" sulle ferrovie ungheresi

BUDAPEST 28 (B). Il «Pester Lloyd» annuncia: La notizia che sulle ferrovie ungheresi dello Stato sia imminente la sospensione dell'intiero movimento delle merci, non si conferma. E' vero però che date le condizioni anormali del movimento, l'agglomeramento delle merci è considerevole, ma si cercherà con tutti i mezzi di evitare l'aggravarsi degli inconvenienti. Non è per ora assolutamente il caso di parlare di sospensione dell'assunzione di merci.

Le stragi del «grisou»

164 cadaveri estratti dalla miniera a Reden

ESSEN 28, 1.30 pom. (B). All'opera di salvataggio, nella miniera di Reden, prese parte anche l'associazione dei minatori cristiani. Sinora furono estratti dalla miniera 164 morti e 17 feriti gravi.

Molti minatori, bloccati nella miniera, vi si trovano ancora. Si spera di salvarli in gran parte. La miniera è proprietà dello Stato prussiano. Nel bacino della Saar le esplosioni di «grisou» sono frequentissime.

Un'esplosione a Liévin

LENS 28 (B). Nel I pozzo della miniera carbonifera di Lievin avvenne oggi un'esplosione. Sembra siano periti parecchi minatori. Mancano particolari.

LIEVIN 28 (B). Alle 2 del pomeriggio sono usciti dalla miniera 681 minatori su 812 entrati col turno del mattino. Non si conosce ancora il numero preciso delle vittime. Si è constatato però che nel disastro perirono due ingegneri e un mastro minatore.

LIEVIN 28 (N). I cadaveri dei due ingegneri rimasti uccisi nel disastro minerario sono stati estratti. Manca ancora il cadavere del capo minatore. Tutti gli 812 minatori che erano discesi nella miniera stamane sono risaliti meno cinquanta i quali, come si suppone, sono occupati nei lavori di salvataggio.

BEDEN 28 (B). La galleria ostruita dall'esplosione si trova a 2000 metri di distanza dal pozzo dell'ascensore e a una profondità di circa 700 metri. Fra i minatori tratti a salvamento si trova anche uno dei due mastri minatori, capi della sezione colpita per prima dalla catastrofe. I drappelli di salvataggio delle altre gallerie dovettero sospendere i lavori per il pericolo di nuove esplosioni. La miniera è ancora in fiamme.

STRASSBURGO 28 (N). Da San Giovanni sulla Saar si telegrafa: Mentre si procedeva all'opera di salvataggio scoppiò un secondo incendio nella miniera. Tutti gli uomini addetti al salvataggio furono richiamati. Gli ultimi erano appena giunti felicemente alla superficie, quando si udì di nuovo una violenta detonazione. Era avvenuta un'altra esplosione di grisou che però non ferì alcuno. La quarta galleria si ritiene perduta. Attualmente gli impiegati superiori addetti alle miniere stanno discutendo sui provvedimenti da adottarsi per domare l'incendio. Pochissimi dei cadaveri ricuperati sono riconoscibili. Essi furono deposti nei magazzini e domani si ammetteranno i parenti a vederli.

PARIGI 28 (N). Il ministro degli esteri Pichon ha incaricato telegraficamente l'ambasciatore francese a Berlino, Bihourd, di esprimere al cancelliere dell'impero, principe Bülow, le condoglianze del Governo francese per la catastrofe mineraria di Reden.

Disastroso naufragio.

KOENIGSBERG 28 (N). Il piroscafo «Alag», in viaggio da Danzica a Strasburgo, durante una bufera affondò: tutto l'equipaggio, composto di 35 uomini, perì.

Esplosione di gas acetilene in un albergo.

BUDAPEST 28 (N). Il «Budapesti Hirlap» ha da Granvaradino: Causa un'imprudenza dell'albergatore Löwinger, il quale si avvicinò con una candela accesa al serbatoio del gas acetilene, avvenne una violentissima esplosione che uccise il Löwinger e un'altra persona e ne ferì due.

Una serie di naufragi nelle acque cinesi.

HONKONG 28 (B). In seguito a un violento temporale, andarono a picco oltre 50 barche cinesi. Gli annegati supererebbero il centinaio. Nessun europeo è perito. Il porto è coperto di rottami.

Uccide l'amante che non vuol saperne di matrimonio.

VIENNA 28 (N). Stasera in una casa della Schottenauerstrasse, nel distretto di Währing, l'impiegato della Cassa postale di risparmio Rodolfo Eisler uccise con parecchie revolverate la propria amante Ottilia Froner, perchè si rifiutava di sposarlo, e ciò perchè essa aveva da mantenere una sorella minore ammalata.

Epidemia di meningite cerebro-spinale.

LONDRA 28 (N). A Belfast è scoppiata un'epidemia di meningite cerebro-spinale, che va estendendosi in modo allarmante. Finora furono denunciati alle autorità 72 casi, di cui dodici ebbero esito letale.

CRONACA LOCALE

Per la prossima seduta del Consiglio

L'acquisto di due edifizi - Per l' eventuale ampliamento del Museo Revoltella

Nella sua prossima seduta che sarà convocata probabilmente nel corso della settimana, il Consiglio della città si occuperà, oltre che dei progetti di cui abbiamo già dato notizia, anche di una proposta d'acquisto delle realità Brunner e Basevi, che, in continuazione del Palazzo Revoltella, completano l'isola prospicente sulle vie Sanità, Lazzaretto e S. Giorgio.

Già da lungo tempo il Comune va accarezzando l'idea di assicurarsi la proprietà degli stabili accennati, sia con riguardo al collocamento della scuola popolare di via del Lazzaretto vecchio, sia per un eventuale ampliamento del Museo Revoltella. Sull'oggetto viene presentata al Consiglio anche una relazione del Curatorio del civico Museo di belle arti, il quale fa la storia ed espone le condizioni del Museo, mettendo poi in rilievo la opportunità e la convenienza dell'acquisto.

Gli inconvenienti al Museo Revoltella

Il bar. Pasquale Revoltella destinò alla città il suo palazzo urbano con tutto il mobiglio e gli oggetti d'arte che vi si trovavano nel dì della sua morte, per sede perpetua di un Museo di Belle arti: e vi aggiunse un capitale di fiorini 100.000 per l'incremento delle collezioni. Il Comune è proprietario dello stabile e lo amministra a mezzo del Curatorio del Museo, il quale dispone liberamente (salva resa di conto) delle rendite del capitale investito in ipoteche col consenso della Delegazione municipale. Le rendite del capitale devono servire in perpetuo ad aumentare le collezioni artistiche. All'amministrazione dello stabile ed al personale di vigilanza e di servizio provvede il Comune dal proprio bilancio.

Alla morte del barone Revoltella si realizzò tutto il mobiglio ingombrante, e più tardi altra parte di mobiglio ingombrante e deficente d'ogni carattere d'arte fu pure alienato. I locali del palazzo furono man mano che le collezioni crebbero, destinati l'uno dopo l'altro all'uso del Museo; ed ora - salvo un piccolo appartamento di tre locali al secondo piano e l'appartamento al primo piano riservato ad abitazione del conservatore, poco adatto all'artistico intento, tutto il palazzo è a disposizione del Museo. Alcune stanze del secondo piano furono ridotte a galleria per mettervi con qualche migliore vantaggio alcune opere insigni di pittura: e tutti gli altri ambienti sono rimasti necessariamente tali e quali.

Così, secondo il Curatorio, la splendida donazione del bar. Revoltella risponde malissimo al suo proposito; perchè una casa di abitazione, per quanto ricca, non ha nè le proporzioni d'ambiente, nè le condizioni di luce che si richiedono ad una Galleria di Belle arti. Salvo rare eccezioni, tutti i dipinti stanno a disagio negli ambienti del palazzo per difetto di spazio e di profondità dei locali e per falsità costante di luce, eccezione fatta per il salone e per la galleria del secondo piano. Codesto disagio si fa più manifesto allorchè si tratti di nuovi acquisti. Il Curatorio non sempre può concluderli con la sola considerazione del loro reale valore; ma troppo spesso considerata la possibilità meccanica di collocarli nel Museo. Non solo sono escluse le tele di maggiore dimensione, ma ancora quelle che richiedono una visuale che superi i cinque metri di profondità delle stanze, e quelle che per la loro luce non possono essere comprese se illuminate direttamente da un vano di finestra anzichè dalla opportuna luce diffusa.

Oltre a ciò, fra pochissimi anni gli ambienti saranno esauriti e non vi sarà più parete per attaccarvi un quadro. E

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 17

— Esclusi che il furto possa essere stato commesso da sottoufficiali o da semplici soldati?

— Lo escludo.

— Quindi il ladro deve trovarsi tra gli ufficiali, di qui non si scappa. Uno, uno almeno, dei tuoi colleghi non è un gentiluomo ma un ladro, un miserabile che ha assistito impassibile al tuo disonore. Cerca quindi tra gli ufficiali del tuo reggimento.

— Cercherò.

— Ma non tu solo. A Parigi vi sono molte agenzie di informazioni segrete; fra queste ve ne sono alcune che non hanno altra mira all'infuori di quella di gabbare i gonzi, ma ve ne sono altre la cui onestà è riconosciuta e che rendono grandi servigi. Eccoti l'indirizzo di una di queste oneste agenzie. Si trova al numero 376 sul boulevard Sebastopoli ed è diretta da certo Leroux, un galantuomo a tutta prova, furbo, audace, intelligentissimo. Rivolgiti a questo signor Leroux, narragli quanto ti è accaduto ed incaricalo di fare delle indagini sul conto di tutti i tuoi colleghi.

— Voi mi aprite il cuore alla speranza.

— Naturalmente occorrerà spendere molto, perchè certe cose non si ottengono che a suon di contanti. Eccoti uno chèque di cinquanta mila franchi che potrai esigere quando vorrai dal mio banchiere, il quale ti passerà una pensione mensile di duemila franchi. Tu andrai ad abitare dove vorrai ed io ti accoglierò in casa mia con festa, il giorno in cui potrai dimostrare la tua innocenza.

— E se avessi bisogno di un vostro consiglio? - domandò Adolfo di Grandmont.

— Mi scriverai. Non ho più altro a dirti - disse il vecchio magistrato.

— Mi permettete che vi baci almeno la mano? - chiese Adolfo.

— Vieni, figlio mio.

E il vecchio magistrato strinse al seno il suo figliuolo ch'egli amava.

Due ore dopo, Adolfo di Grandmont usciva dal carcere, col cuore più leggero dopo il colloquio avuto col padre, colloquio che gli faceva sperare di ottenere una riabilitazione completa.

L'alito della grande Parigi l'avvolse appena fatti pochi passi. La grande città pareva in festa; le vie erano piene di gente allegra e chiassosa. Parigi festeggiava la bella stagione, dopo un lungo inverno rigido e piovoso.

Quell'allegria della gente, quella splendida giornata di sole, di profumi, sembrò ad Adolfo di Grandmont di buon augurio. Anche per lui era finito l'inverno; anche per lui era cominciata una nuova primavera.

Però il frastuono, dopo tanto tempo di solitudine e di sepolcrale silenzio, finì per stancarlo. Salì in un fiacre ed ordinò al cocchiere di condurlo sul boulevard Sebastopoli al numero 376.

L'agenzia Leroux era posta al primo piano di un bellissimo caseggiato. Entrando nelle stanze dell'agenzia, Adolfo di Grandmont non provò alcun senso di repugnanza. I locali erano ben ammobigliati, spaziosi, illuminati ciascuno da due grandi finestre che guardavano sul boulevard; gli impiegati erano tutti giovinotti dalle faccie simpatiche, vestiti elegantemente. Quanta differenza fra questa agenzia e quelle descritte dai romanzi che Adolfo di Grandmont aveva letto.

Fu subito introdotto nel gabinetto del signor Leroux. Era questi un uomo sui cinquant'anni, non troppo alto di statura, tutto muscoli. Il suo viso era intelligentissimo, i suoi modi squisiti, il suo abbigliamento inappuntabile. Si sarebbe scambiato per un alto ufficiale in pensione.

Egli fece sedere vicino a sè, Adolfo di Grandmont e lo stette ad ascoltare attentamente.

— Voi desiderate ch'io prenda informazioni precise sui vostri colleghi? - egli domandò quando l'ex-ufficiale ebbe finito di parlare.

— Appunto, signore.

— Nulla di più facile. Fra pochi giorni vi potrò dare le informazioni che mi chiedete. Voi mi avete detto che vi siete giurato di scoprire il vero autore del furto della cassa reggimentale ed io vi auguro di riuscirvi sebbene dubito molto delle vostra abilità poliziesca.

— Della quale dubito io pure - aggiunse Adolfo di Grandmont sinceramente.

— Ho piacere che non vi facciate illusioni. Voi, giovane leale, non potete neppur immaginare quali infamie può commettere un miserabile truccato da gentiluomo. Voi avete affermato che non sospettate di alcuno dei vostri colleghi. Avete poca pratica delle persone e della vita. Non faccio per vantarmi, ma io non mi sono mai lasciato abbindolare dalle apparenze ed ho sempre saputo giudicare un uomo col quale ho potuto scambiare poche parole. Non è la fisonomia, non sono i modi che valgono a farmi giudicare un uomo.

(*Continua*).

poichè la fondazione è perpetua e lo stabile non potendosi, per la volontà del testatore, dedicare ad altro intento, il Curatorio ritiene indispensabile fra pochissimi anni altro ambiente ed altre pareti da aggiungersi al corpo attuale per rendere possibile al Museo di funzionare per una lunga serie d'anni ancora.

Per una costruzione futura

Non rimane altra via che assicurare al Comune i due stabili attigui - Brunner e Basevi - per demolirli quando che sia, e sostituirli con un edifizio atto ad accogliere in modo opportuno e razionale le artistiche collezioni, che per i redditi della fondazione Revoltella, per quelli della successiva fondazione Cocchini e per apprezzate e non rare donazioni di benemeriti cittadini, vanno di giorno in giorno aumentando in numero ed in altissimo valore d'arte.

Per corrispondere ai bisogni futuri del Museo ed anche solo perchè la costruzione possa essere adatta tecnicamente all'uso, appare indispensabile l'acquisto di tutti e due gli edifizi contigui, in modo che il nuovo palazzo del Museo abbracci l'intero isolato e vi si sviluppi il pieno volume di luce che viene dall'incrocio delle vie circostanti anche nei piani inferiori. Il pianoterra del nuovo edificio potrebbe adibirsi per la gliptoteca o per una collezione di gessi, della quale da lunghi anni è reclamata l'istituzione da tutti gli studiosi; arricchendo così la città di un nuovo istituto di educazione del popolo.

Quando il Comune si facesse acquirente dei due stabili, per alcuni anni - e fino a che non si trovi l'area opportuna per un migliore collocamento della Scuola rionale, tutti e due quegli stabili gioverebbero alla Scuola cittadina e popolare oggi malissimo collocata nel solo stabile Brunner. Che se trasportata la scuola in sede più opportuna, le finanze comunali non ancora consentissero l'immediata spesa per l'edifizio del Museo, sia che il Comune sfrutti per qualche anno ancora quegli stabili, o trovi modo con qualche operazione finanziaria di provvedere alla nuova costruzione senza detrimento dei tanti e così vari doveri d'altra natura che incombono all'amministrazione cittadina, apparve per ogni caso al Curatorio indispensabile che oggi il Comune se ne faccia acquirente per rendere in avvenire possibile l'estensione del Museo in modo corrispondente ai suoi veri e grandi bisogni e senza lesione della espressa volontà del bar. Revoltella.

Nel raccomandare al Consiglio tale provvedimento, il Curatorio del Museo metteva in vista per il servizio finanziario i capitali delle fondazioni Revoltella e Cocchini.

Il parere della Commissione di finanza

Questa preoccupazione di garantire al Comune la possibilità di estendere corrispondentemente il Museo di Belle arti che pur costituisce uno dei più importanti fattori di educazione popolare e un documento insieme di civile progresso per ogni città che al pari della nostra deve curare col benessere economico anche il sentimento del bello ed il culto dell'ideale, e l'altra considerazione che quando pure impellenti bisogni di altra natura o un diverso indirizzo nell'amministrazione dovessero far arrestare lo sviluppo naturale e necessario del Museo e far decidere delle sue sorti in altra guisa, il valore presente di quegli stabili sarebbe in ogni tempo realizzabile senza danno, anzi con sicuro vantaggio, determinarono la Commissione di finanza a dichiararsi senz'altro favorevole all'acquisto.

Nella relazione si osserva poi che nello stabile Basevi, opportunamente ridotto con la spesa di circa 3000 cor, potrebbero trovar posto quattro stanze scolastiche ciascuna della capacità di circa 30 allievi (utilizzabili per classi cittadine) con che si provvederebbe di nuovi e necessari locali la Scuola di via del Lazzaretto, in modo ch'essa possa bastare ai bisogni del rione almeno per i prossimi anni, fino a tanto che non sarà costruito il nuovo edificio su altro fondo comunale.

Circa il suggerimento del Curatorio di Belle arti di mutuare al Comune i denari della fondazione Revoltella, rispettivamente quelli provenienti dall'eredità Cocchini, si oppone che, non essendo per il momento disponibili i capitali della prima fondazione, nè essendo possibile, senza incorrere nel pagamento della tassa, di cedere le attuali ipoteche ai venditori delle realità, non è il caso di avanzare già ora concrete proposte; si rimette però alla Delegazione municipale che sarà incaricata dell'esecuzione delle deliberazioni consigliari di definire anche la questione del modo di pagamento.

Ciò premesso, è fatta proposta al Consiglio di deliberare l'acquisto degli stabili N. T. 1032-1033 degli eredi Brunner al prezzo complessivo di cor. 330.000 (spese a carico del Comune) e N. T. 1034 del cav. Gius. Basevi, al prezzo di cor. 120.000 (spese a metà).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Alessandro Weiss, decesso a Fiume, dai sig.ri Anna e Vittorio Ugo Pontini, corone 20.

La elargizione settimanale del gruppo studentesco «ancora verde» in Vienna, cor. 3.

Cor. 4 raccolte da una compagnia in una casa di Montebello.

1511. Pei francobolli finalmente ricevuti, cor. 1.

Per aver sbagliato l'inno dei lavoratori, cor. 1.

Per una parola sbagliata, cor. 1.

Contrastando con un socialista internazionale, cor. 1.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Monfalcone ci pervennero:

Dall'avv. Antonio Toribolo per non essere intervenuto al ballo locale pro Lega, cor. 5.

A Klagenfurt, Graz e Trieste. Un avvocato sloveno aveva domandato che ad una pertrattazione presso il Tribunale provinciale fossero ammesse deduzioni e deposizioni in isloveno e il protocollo fosse tenuto per queste deposizioni e deduzioni anche in isloveno. Avendo il Senato giudicante respinto questa domanda, l'avvocato presentò ricorso. Ora il Tribunale d'Appello non ha trovato di far luogo al ricorso sentenziando che per l'uso delle lingue presso i Giudizi è normativo l'uso finora seguito secondo cui deduzioni slovene si possono ammettere soltanto quando tutte le persone interessate alla vertenza e presenti alla trattazione conoscono la lingua letteraria slovena così da poter seguire lo svolgimento della discussione, mentre poi protocolli non furono mai assunti in isloveno.

Perchè non si creda che fra noi s'incominci finalmente ad infrenare in qualche modo la slavizzazione dei tribunali e a ridare all'amministrazione della giustizia quell'unità di lingua che è indispensabile al di lei decoro e alla tutela degli interessi pubblici e privati, aggiungeremo che la notizia riportata riguarda la Carinzia, il Tribunale provinciale di Klagenfurt e il Tribunale d'appello di Graz! Klagenfurt e Graz tedesche non sono Trieste italiana.

Alla Minerva. Il ricordo della penetrante analisi del pensiero di Giovanni Bovio esposta l'anno scorso dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich su questa stessa cattedra aveva fatto supporre che la sua lettura di ieri volgesse sopratutto sul contenuto filosofico della dottrina di Buddha: le signore vi si preparavano con quel delizioso smarrimento che la donna prova su le soglie del profondo pensiero come su l'orlo di un abisso; gli uomini assumevano aspetti di imperterrito raccoglimento; ed erano tante e tanti da affollare la sala; giacchè sono passati i tempi nei quali la prospettiva di un'ora di tensione intellettuale consigliava alle prudenti astensioni. Ma l'egregio avv. Wondrich riserbava una sorpresa: narrò diffusamente la vita del Buddha, bella come un poema orientale, ed espose in breve, come una verità semplice e succinta, la grande legge della vita predicata agli uomini dal filosofo indiano.

Filosofo, e non fondatore di religione: giacchè per l'avv. Wondrich il mirabile principe Siddharta che assunse il nome di Gunthama e poi fu detto il Buddha quando ritornò dalla solitudine contemplativa a predicare fra gli uomini, non è un organizzatore di teogonie, ma un'espressione morale dello spirito ateo, un ribelle alla concezione ieratica dell'esistenza. Nè debbono illudere le storie di prodigi e di miracoli che la leggenda ricamò intorno alla nascita e alla vita di lui, Egli viene al mondo proprio quando la teocrazia brahmanica tiene il popolo indiano in una sconsolata abiezione di servitù; la metafisica dei più puri e più austeri bramini non può nulla sovra il suo spirito che anela a pensare da sè; egli riattinge dalla natura la forza del pensiero, che quelli avevano collocato in divinità molteplici e lontane; non inventa iddii, ma idee; non detta dogmi di fede, ma insegna la legge del mondo. E' la gran legge della concatenazione di cause e di effetti e del perpetuo divenire; la gran legge non uno degli esseri può sfuggire: se esso creda sottrarsi al dolore, costituirsi una felice esistenza, appagando la propria avidità, sfrenando i propri desideri, vivendo a capriccio dei propri piaceri, si inganna: ogni vita umana è transitoria; ogni suo possesso è illusorio; il mondo è continuo e nessuno sa sotto qual forma egli vi tornerà a vivere, in quale modo il suo maltolto gli sarà fatto scontare, con quali amarezze gli sarà restituita la sua parte di dolore. L'uomo deve abolire in sè il desiderio, rinunciare alle vane apparenze degli appagamenti terreni, raggiungere in vita quello stato che gli è promesso dopo la morte: il «nirvana», l'estinzione degli effimeri stati di cupidigia, di letizia e di tristezza, la pace assoluta della coscienza, la serenità senza limite.

Questo insegnò Buddha; e ciò si risolve in un precetto di rassegnazione e di uguale amore per tutte le creature: non già in un edificio religioso, quale architettarono i seguaci del pensatore dopo la morte di lui, snaturando la semplice essenza della sua dottrina, man mano che li trassero sul terreno delle invenzioni metafisiche i bramini coi quali discutevano e cui volevano vincere di sottigliezza. Il Buddhismo attuale dell'Asia non ha nulla a che fare con la luminosa figura del Buddha, appunto come altre religioni sorte in Occidente nulla hanno a che vedere col primo germe di idealità da cui sono uscite. Ma forse l'Occidente è in condizione più felice che l'Asia: se una religione si spegne, non perciò manca quell'immortale soffio di civiltà, d'ordine e di bellezza che vien dal mondo ellenico e romano; mentre allo spirito asiatico, tolta che gli sia la morale del Buddha, non rimane se non il caos delle teogonie mostruose e delle idee informi.

Così chiuse il conferenziere: e la bella lettura, attentamente seguita, fu salutata da un unanime scoppio d'applausi.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, il dott. Ferdinando Pasini terrà la terza lezione del suo corso «Crepuscoli della moderna letteratura italiana» attenendosi alla seguente traccia: Giuseppe Parini. Officio della satira pariniana. Dalla Brianza a Milano. Primi studi: il sacerdozio; primi versi: Nella casa de' grandi. Il «Giorno». Il Parini e la società del suo tempo. Modernità alla sua arte. Il Parini uomo d'azione.

★ Il dott. Luigi Grandi terrà questa sera alle ore 8.15 nella scuola di via P. Veronese la terza lezione sulla Storia di Trieste e parlerà della guerra tra Trieste e Venezia.

★ Ieri a sera nella scuola di via G. Parini il dott. Carlo Gratzer tenne la terza ed ultima lezione del suo corso «Storia del risorgimento italiano». Il chiaro dott. Carlo Gratzer riuscì brillantemente nel compito affidatogli e gli va data larga lode per il modo con cui svolse l'importante materia. Elegante l'eloquio, concisa e chiara la narrazione, profonda la critica storica, felice la concatenazione e la susseguenza dei vari momenti storici. Contiamo di annunziare fra breve la continuazione di questo corso importantissimo.

Grandi preparativi al Circolo Artistico. Un'indiscrezione ci mette in grado di poter dire qualcosa circa l'Esposizione, anzi «Esposizionissima», che il Circolo Artistico prepara già per i prossimi giorni. Le varie sale del Circolo sono piene di innumerevoli e svariatissimi soggetti, che formeranno la delizia di quelli che accorreranno ad ammirarli. Si può dire che gli organizzatori dell'«Esposizionissima» hanno dato fondo all'universo... Ma abbiamo giurato il segreto e non vogliamo mancare alla parola data. Possiamo soltanto dire - in aggiunta a quanto accennammo in un asterisco degli scorsi giorni - che le sale del Circolo Artistico vanno trasformandosi in sale anatomiche, sale di vertebrati, sale di animali conservati sotto spirito, sala di antichità (mummie egiziane e gioielli antichi), sale di cimeli, «gobelins», arazzi e ruderi romani e greci, sale di uccelli e altri volatili e volitanti, acquario, osservatorio astronomico che si guarda da lontano, una pinacoteca che non si può guardare e... altre merci che non si guardano affatto, perchè sono chiuse a quadruplice giro di chiavi in magazzini gelosamente custoditi da guardie municipali e da addetti del Circolo Artistico, ecc.

Non sappiamo se abbiamo riferito esattamente quanto abbiamo appreso dal nostro informatore. Sappiamo, però, di sicuro che l'allegra improvvisata del Circolo Artistico ha avuto come ispiratori e cooperatori i due Berlam, Wostry, Lonzar, Scomparini, Mayer, Slataper, Cambon e tutti i più noti pittori e artisti nostri. E sappiamo ancora che tutto il pubblico potrà sfilare attraverso le meravigliose sale del Circolo e venire in possesso dei meravigliosi oggetti-capolavori. E per oggi basta.

Società Alpina delle Giulie. Ier sera con numeroso concorso di soci l'Alpina tenne il suo XXV congresso generale. Il presidente avv. Giuseppe Luzzatto, accenna all'ognor crescente numero dei soci, al prossimo convegno alpino, alle varie attività sociali e ricorda i soci decessi durante l'anno 1906: prof. Michele Stossich, Augusto Sotto Corona, Cesare de Combi, Giorgio Candussi-Giardo, Giuseppe Montanelli e Antonio Seppenhofer. L'assemblea assorge in segno di cordoglio.

Il segretario signor Oliviero Rossi presenta quindi un'esauriente relazione sulla attività sociale nell'anno decorso. Accennato alla larga partecipazione dei soci al XXXVII congresso del Club Alpino Italiano, alle relazioni sempre più cordiali col Club Alpino Fiumano, con la Società Alpina Friulana, con la Società degli Alpinisti Tridentini, la relazione ricorda il XXIV convegno annuale dell'Alpina sul Monte Ciampon, presso Gemona. Ricorda le escursioni indette nel decorso anno alle quali si ebbe una partecipazione complessiva di 482 soci con una media di 29 partecipanti per ogni escursione. Nell'anno passato si ebbe pure un notevole aumento dell'attività individuale, e cita, tra i più appassionati alpinisti i signori avv. Bolaffio, Brizio, Contumà, Cozzi, Sillani, Bienenfeld, Segrè, dott. Kugy, Marcovich, Tribel, avv. Polacco e Zanutti, Cepich, Macig, avv. Paolina ed altri ancora. Sul re delle Alpi Giulie, il Tricorno, salirono quest'anno numerosi consoci fra i quali la relazione ricorda i signori Carniel, Fragiacomo, Mauro, Santi, Holzner, Uxa e Scabini. Mentre una numerosa falange di soci saliva le montagne, un gruppo meno numeroso ma per ardimento a niuno secondo, continuava la esplorazione delle grotte e caverne del nostro Carso. Parecchie furono le grotte nuove visitate ed esplorate. Cita la grotta delle Torri presso Lipizza; quelle esistenti sull'altipiano di S. Servolo; quella di Nabresina nella quale si rinvenne gran numero di avanzi preistorici, quali selci, ossa dell'«ursus spelaeus», ecc. L'attenzione maggiore dell'alacre commissione grotte fu rivolta però all'esplorazione dell'abisso apertosi improvvisamente lo scorso anno nella cava Boschetti presso S. Croce, abisso di una profondità di 143 metri. Venne continuata inoltre la raccolta di campioni d'acqua, a S. Canziano, al Timavo inf., a Duino, alle sorgenti d'Aurisina, per essere sottoposti all'analisi chimica e batteriologica del consocio signor Guido Timeus, le quali dovranno servire di base per lo studio inteso a determinare la continuità sotterranea del Timavo. La relazione, accenna ai consoci che maggiormente s'interessarono a questi studi, signori Boegan, Sillani, Tosti, Alessandrini, Kobau, Sotto Corona e Jancich, rilevando che le grotte in parte e completamente esplorate raggiungono il numero di 314.

La relazione ricorda a questo proposito le interessanti pubblicazioni del socio Boegan sulle grotte del Carso e sulle sorgenti d'Aurisina, studio che poi fu raccolto e pubblicato in un elegante volume, apprezzato contributo allo studio speleologico ed idrologico della nostra regione.

La relazione passa infine in rapida rassegna le varie altre attività sociali, le numerose nuove assunzioni fotografiche di carattere alpino, le conferenze tenute sull'ipotesi dell'epoca glaciale sul Carso, provocate dall'egregio prof. Prister, alla posizione di nuove tabelle-segnavia, allo stato delle proprie vedette, all'aumento continuo delle opere della biblioteca sociale, all'attività straordinaria del pattinaggio allo stagno di Percedol, ecc.

La chiara esposizione del signor Rossi è salutata in fine da un lungo applauso.

Quindi il cassiere signor Nello Almagià presenta il bilancio sociale che dimostra le floride condizioni del sodalizio, bilancio che viene approvato all'unanimità.

Il signor Brizio accenna all'attività speciale, alpinistica e scientifica del duca degli Abruzzi, vorrebbe che la Società Alpina delle Giulie lo inscrivesse tra i suoi soci onorari, e propone che la Direzione faccia propria questa sua proposta. La proposta, accettata dalla Direzione, viene approvata dal Congresso all'unanimità e fra grandi acclamazioni.

Da ultimo il vicepresidente signor Andrea Pigatti espone succintamente il progetto delle festività che riguardano il prossimo convegno alpino, il quale assume quest'anno una speciale solennità ricorrendo il XXV anno di vita sociale.

Il progetto comprende un'escursione in golfo, una visita alle voragini di S. Canziano e parecchie salite nel gruppo delle Giulie Occidentali, programma che viene approvato all'unanimità.

Esaurito così l'ordine del giorno il presidente ringraziando gli intervenuti chiude il Congresso.

Lega degli insegnanti. Domani alle 7 pom., il dott. A. Jellersitz terrà nella sede della Lega degli insegnanti la sua XI conferenza, col programma già pubblicato.

Congressi sociali. La Lega tra fornai terrà giovedì 31 corr., alle 10 ant. alle Sedi riunite un congresso per discutere sull'introduzione della tariffa.

★ La Società dei meccanici terrà questa sera alle 8.30 alle Sedi riunite il congresso generale ordinario.

La vertenza degli spazzacamini. Ieri furono ricevute dal sig. Podestà le due commissioni dei lavoranti e dei maestri spazzacamini, incaricate di esporre al capo del comune le ragioni del conflitto in seguito al quale i lavoranti spazzacamini avevano deliberato per ieri la cessazione del lavoro.

Il Podestà, udite le ragioni delle deputazioni, invitò la deputazione dei lavoranti a redigere una domanda alla Delegazione municipale perchè questa riprenda in esame la proposta della distrettuazione del lavoro degli spazzacamini, qual'era stata formulata e in parte approvata.

In seguito a questo colloquio, i lavoranti spazzacamini deliberarono di riprendere il lavoro, salvo a sospenderlo di nuovo, dopo avuta, entro venerdì prossimo, la risposta della Delegazione municipale se questa non dovesse corrispondere ai loro postulati.

Circolo trentino di beneficenza. Il Circolo trentino di beneficenza, procedette ierlaltro alla rinnovazione della propria direzione, che riuscì composta così: Pres. dott. Carlo Nani; segretario, prof. Orazio Chizzolla; Cassiere, dott. Veronesi; Consiglieri: dott. Giorgio Tonelli, ing. Arturo Lanzingher; Consigl. sost.: dott. Edvino Biasoli, ing. Elia Giongo; Revisori: Giovanni Hayek, Francesco Zanon; Giudici arbitri: dott. Luigi Canestrini, prof. Cesare Cristofolini, prof. M. Dell'Antonio.

Fascio degli addetti ai servizi dello Stato. Il Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato tiene il suo congresso generale ordinario mercoledì 30 corr., a ore 8.30 pom., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

La coccíniglia del gelso e i provvedimenti dell'Autorità. Un proprietario di campagne e stabili a Trieste, dimorante a Vienna ci scrive:

Ho letto nel «Piccolo» del 25 corr. la notizia riguardante i provvedimenti contro l'estendersi della cocciniglia del gelso e trovo pienamente giusto che tutti i possessori di giardini ed orti intraprendano la lotta contro l'accennato parassita; approvo anche che gli interessati vengano istruiti da appositi operai esperti sotto la direzione di organi luogotenenziali. Però il metodo finora adottato nelle operazioni di potatura e spalmatura non corrisponde all'interesse degli agricoltori. Almeno nella mia campagna, che ha una piantagione di 2-300 gelsi vecchi, invece di istruire il contadino nell'applicazione di miscele insetticidi furono per ordine ed in presenza degli organi luogotenenziali tagliati non solamente i rami dei gelsi, ma gli alberi per la maggior parte furono direttamente troncati a metà del fusto. Tutto ciò fu fatto senza far pervenire il menomo avviso al proprietario o al suo amministratore. A quanto mi consta, lo stesso avvenne anche in altre campagne. S'intende da sè che alberi vecchi tagliati in questa maniera a metà del tronco sono irremissibilmente perduti. I rami tagliati non furono arsi, dunque l'insetto resta e può propagarsi liberamente; a che pro dunque la distruzione delle piantagioni?

«E' vero che tagliando o sradicando gli alberi ed abbruciandoli subito, si potrebbe por fine alla propagazione dell'insetto nocivo. Ma dove arriviamo se procediamo di questo passo? Bisognerebbe distruggere tutti gli alberi fruttiferi e tutte le viti nei dintorni di Trieste. Contro la fillossera ed altri parassiti delle viti non si è mai proceduto con tanta energia come contro la cocciniglia del gelso. Che sia tanto pericolosa? Ma che danni ha recato finora? Non abbiamo forse anche su altri alberi fruttiferi insetti nocivi? Eppure mai ci si è dimostrati così severi come attualmente contro i poveri gelsi. Ma che la bachicoltura per i dintorni sia di maggiore importanza della viticoltura e della frutticoltura? O vuolsi sacrificare le coltivazioni di Trieste per preservare quelle di altri paesi? Quante vigne poco coltivate o del tutto abbandonate si trovano nei dintorni di Trieste, che formano un continuo pericolo per vicine vigne coltivate; ma nessuno se ne cura.

Anzichè tagliare gli alberi si sarebbe dovuto piuttosto tentar di distruggere l'insetto con spalmature, che non sono nocive agli alberi stessi e credo, che, non sarebbe stato tanto difficile di trovare qualche disinfettante adatto allo scopo. I gelsi sono spesso piantati in siti che ad altra coltivazione non si prestano ed è nell'interesse dei coltivatori del terreno di conservare gli alberi, perchè questi rendono il terreno più umido e proteggono le campagne nell'inverno dall'infuriare della bora e nell'estate dall'ardore del sole. Distruggendo gli alberi il terreno nudo esposto al sole ed alla bora diventa un deserto carsico sterile o magro pascolo».

Giriamo questo reclamo agli organi governativi e comunali, spettando ad essi le spiegazioni del caso o i provvedimenti atti a conciliare la lotta contro il parassita con gli interessi dei proprietari.

Il veglione della «Réclame». Oggi, nella mattina e nel pomeriggio, banditori a cavallo in costume veneto, percorreranno le vie, intimando al pubblico il seguente bando, ispirato a quelli della Serenissima Repubblica:

«Noi, Comitato primo et unico delli pubblici festeggiamenti per la gratia del dio Momo et volontà di chi ha vaghezza dei carnovaleschi solazzi, pubblichiamo et terminiamo, mediante l'autorità del presente bando, con suono di tromba et voce di precone, che ogni et singolo cittadino et habitante di Trieste debba questa sera, alle ore 10, prendere parte con figlioli et signore, fratelli et sorelle, maggiori et minori, al grande et veramente magnifico veglione della «Réclame» al Politeama Rossetti, sappiando tutti che chi controfarà al presente bando pagherà illico et immediate, sospesa et remota ogni appellatione, il valsente di doicento libre dei grossi, salva maggior pena ad arbitrio del Comitato, et haverà la maleditione dei trecento et dieciotto arlecchini del gran Concilio di Momo, dio del carnovale, et nulla meno questo nostro bando permanga in sua firmità».

Dopo una tale intimazione, c'è da credere che il Veglione della «Réclame» sarà affollato come negli scorsi anni, e che numerosa e fastosa sarà anche l'illuminazione dei negozi nelle ore precedenti la festa. E' noto che si avrà nell'addobbo del teatro una specie di anticipata inaugurazione della galleria sotto il colle della Fornace.

— Ecco la tredicesima lista delle offerte rimesse al Comitato dei festeggiamenti:

Girolamo Terni cor. 10, L. Rommel 10, Paolo Minola 10, Gius. Mayländer 5, Umberto Mosca 10, Angelo Navarra 25, I. Comel 15, Vinc. Pasqualini 5, Gius. ved. Possell 5, dott. Camillo Depiera 6, R. Freisinger 10, Ad. Slesinger 10, Guido Helmpacher 20, Giulio Jolles 5, Giac. De Polo 5, Nat. Zanardini 5, Eug. Gattolin 20, Gius. Paoli 5, dott. Ang. Luzzato 5, Ad. Mayer 5, Luigi Nicolini 5, dott. Eug. Brunner 40, Oscar Pollak 50, Gius. Fulignot 10. Assieme cor. 296. Totale cor. 8981.20.

La cavalchina al Teatro Verdi, benchè si tenga appena l'ultima notte di carnovale, ci procurava già da parecchie settimane domande innumerevoli di candidate a maschere, per sapere quali sarebbero i colori obbligatori della festa. Finalmente possiamo rispondere! I colori saranno il bianco e il rosa pallido: e nessun altro! Maschere d'altri colori si sentiranno dire qualche parola gentile alla porta; ma dentro la porta, no.

L'uso dei vaglia di vecchia emissione. Le module da vaglia della precedente emissione (da 2 centesimi) che si trovino in possesso del pubblico potranno per ora essere adoperate nel servizio interno anche dopo il 31 gennaio, purchè la differenza del prezzo di vendita sia completato con l'applicare sulla cedola a destra della modula un francobollo da un centesimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Pardo, dai sig.ri Paola e Gabriele Leonzini cor. 20, dal sig. Giuseppe Coen cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Dall'avv. Daniele Porlitz, per onorare la memoria del cugino Marcello Porlitz di Firenze, cor. 50, e dai sig.i Guglielmo ed Ella Auspitz cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dai signori Anna Bolmarcich e Giovanni Lemesich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25, a favore del fondo «vedove ed orfani» dell' Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Dal comando del pir. «Körber» cor. 12 a favore dell'erigenda casa dei marinai.

Dal club «Uniti al soccorso» cor. 2.90, a favore della Società fondo prev. «Cellina».

— Il dott. Attilio e Ida Luzzatto per onorare la memoria del signor Marcello Porlitz elargirono alla Guardia medica cor. 20.

— Il sig. Cadmo di Demetrio elargì alla Comunità israelitica cor. 20 in memoria del suo indimenticabile amico San Gentilomo.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Giacomo Campagnacco cor. 10 per il resoconto annuale; dal sig. Francesco Herrmanstorfer cor. 20 per un onorario rifiutato dal dott. Lauro.

Il cuore dei lettori. A favore del disgraziato proprietario del Panorama di S. Giacomo, ci pervennero: Paolo de Richetti cor. 2, Sigismondo Wolf cor. 1, E. e W. de R. cor. 4, da M. B. cor. 4; da Elvira S. cor. 10.

Borsa di studio in concorso. Dal principio del corrente anno scolastico 1906-07 è da conferirsi una borsa di studio di annue corone 330 della fondazione «Okorn-Cosneck», destinata ad uno studente povero di buona condotta, pertinente e domiciliato a Trieste. Tale beneficio sarà goduto durante gli studi ginnasiali ed universitari nello Stato. A parità di condizioni sarà data la preferenza a parenti della fondatrice signora Elena ved. Okorn nata Cosneck (mancata ai vivi in questa città il 15 gennaio 1892) o del defunto marito di lei signor Martino Okorn del fu Michele; e il conferimento verrà fatto, sopra proposta del Magistrato civico, dalla Luogotenenza.

Istanze, corredate della fede di nascita, dell'attestato di povertà, del certificato di pertinenza e degli attestati scolastici, dei due ultimi semestri, e degli altri titoli che valessero ad appoggiare meglio la domanda, al Magistrato civico fino al 10 febbraio.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare l'impresa del lavoro di un'opera di difesa sull'isola di Portobuso, si terrà l'11 febbraio presso il dipartimento VII del Governo marittimo a Trieste, un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo fiscale di corone 14.916.36, secondo il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso il suddetto dipartimento.

Posta per le navi da guerra. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Hongkong nei giorni 2, 9, 13, 16, 23 e 27 febbraio, alle 8.25 ant.

Un ballo sportivo. Un manipolo di soci del Circolo sportivo «Juventus», costituitosi in comitato, organizza per la sera del 9 febbraio p. v. un ballo di assoluto carattere sportivo, che si svolgerà nel Ridotto del Politeama Rossetti. Per inviti o informazioni i soci del «Juventus» possono rivolgersi presso i membri della direzione.

Convegni sociali. La festa data domenica sera dal «Club famigliare», nel salone restaurant «Milano», sortì esito felicissimo tanto per il concorso dei soci quanto per il brio che vi regnò dal principio alla fine.

★ Il trattenimento di varietà offerto domenica sera, dall'Unione corale triestina» riuscì egregiamente. L'elegante e numeroso pubblico applaudì vivissimamente il bravo signor Luigi Corbucci, che espose in versi martelliani pieni di spirito alcuni riuscitissimi giuochi d'illusione, ed eseguì, con molto slancio, alcuni pezzi d'opera sull'armonica. Si distinse pure la signorina Reale cantando alcune canzonette. Siedeva al piano il signor Giovanni Novak che suonò con molta abilità. In chiusa dello spettacolo si danzò animatamente fino al tocco.

Grave e misteriosa disgrazia

Una bambina morta e un'altra in pericolo

Un tragico accidente avvenne ieri notte, in uno dei rioni più popolosi della nostra città.

Ecco il fatto, quale possiamo ricostruirlo sulla base delle notizie raccolte dai nostri reporters:

In via del Molino a vento N. 70, trovasi il negozio di commestibili con forno ed abitazione annessa del signor Giuseppe Ierscheck la cui famiglia era composta fino a ieri della moglie Rosa e dei figli: Ester di 14 anni, Ermenegilda di 4 anni, d'un bambino di due mesi e della domestica, Teresa Mamich, di 28 anni. Il Iersceck è proprietario della casa N. 10 di via delle Lodole. al primo piano della quale trovasi un quartiere composto di due stanze e cucina.

Di questo quartiere, che è parzialmente affittato alla famiglia dei coniugi Giuseppe e Lucia Gastulovich, lo Iersceck si era riservato, una stanza, che fino dall'agosto dell'anno scorso, aveva occupata facendone una camera per la propria domestica e per le due sue bambine Ester ed Ermenegilda. Ivi la fantesca e le fanciulle si recavano, ogni sera andandovi direttamente dall'abitazione dell'Iersceck, ed anche l'altra sera - come sempre - la moglie dell'Iersceck, dopo aver dato la cena ed aver inoltre, fatto bere, perchè era più freddo dell'usato, un bicchiero di vino caldo, tanto alla domestica, quanto alle fanciulle, le mandò a dormire.

Da notare che la distanza approssimativa dalla stazione dell'Iersceck alla casa di via delle Lodole è forse di cinquecento metri.

La camera

La stanza abitata dalla Mamich e dalle due Iersceck in via delle Lodole misura circa quattro metri di lunghezza per tre di larghezza, ha una finestra sulla via, e vi si accede da un piccolo corridoio. Subito accanto a questa trovasi la camera dei coniugi Gastulovich. Lo Iersceck aveva ammobiliato questa stanza con un grande letto matrimoniale, con un piccolo tavolino, con uno specchio e due sedie. La Mamich, di regola, si coricava in mezzo alle due bambine.

I primi lamenti

Come abbiamo detto, domenica sera, dopo aver bevuto del vino caldo, la Mamich e le due fanciulle si recarono nella loro stanza. Per la strada, come poi ebbe a riferire la domestica, esse soffrirono molto freddo, tanto che per riscaldarsi, si erano date a correre. Appena a casa, la piccola Ermenegilda fu spogliata e quindi andarono tutte e tre a dormire. Erano coperte con un coltrone molto greve; tuttavia per stare anche più calde avevano disteso sul letto anche i loro abiti. Alla mezzanotte la Lucia Gastulovich, udì la piccola Ermenegilda chiamare «Teresa, Teresa», ma sapendo che la piccola soffriva male d'occhi, ritenne che chiamasse la domestica perchè le prestasse qualche rimedio. Tuttavia chiamò il marito e gli fece notare i lamenti della piccina. Dal canto suo anche il marito della G. non diede al fatto troppa importanza facendo rilevare alla moglie che non era quella la prima notte che udivano siffatti lamenti e la consigliò di riaddormentarsi. Ieri mattina alle cinque Giuseppe Gastulovich s'alzò per andare al suo lavoro ed era appena uscito, quando la moglie che era desta udì nuovamente chiamare «Teresa, Teresa» ma questa volta in modo così lamentevole da metterla in serio allarme. Perciò discese dal letto, si vestì in fretta e corse a battere replicatamente alla parete per svegliare la Teresa Mamich. Ma non ebbe alcun risposta.

I soccorsi

La donna svegliò un suo nipote a nome Virgilio, lo fece vestire e lo mandò di corsa a chiamare il Iersceck alla sua abitazione. Nel frattempo essa scendeva dalla portinaia e le diceva: «Siora Maria, go assai paura che sia nata una gran disgrazia ale putele del paron».

La portinaia, che da qualche tempo è a letto ammalata, la consigliò di recarsi a chiamare i vigili dell'appostamento di S. Giacomo che sono molto vicini. La donna seguì il consiglio e poco dopo infatti accorrevano i vigili Bentivoglio Riolfatti e Pietro Pavanello. Questi con una forte spallata aprirono la porta.

Un raccapricciante spettacolo

Un triste spettacolo si presentò agli occhi degli astanti appena atterrata la porta. Presso il letto distesa in terra si trovava la Ester Iersceck, di 14 anni, e sotto la finestra pure in terra giaceva la piccola Ermenegilda, ambedue prive di sensi e con la sola camicia. Nel letto, mezza ignuda, la Mamich non dava segno di vita. Uno dei vigili corse all'appostamento a telefonare alla Guardia medica. Nel frattempo i vigili tentarono la respirazione artificiale sui corpi delle sventurate e nel dubbio che si fossero avvelenate fecero trangugiare loro del latte. Accorso il medico e, constatata la gravità del caso, prestò a sua volta le più urgenti cure alle sofferenti.

Il trasporto all' ospedale
La morte della Ester

Tanto la domestica quanto la Ester e la di lei sorellina, vennero accuratamente avvolte in coperte di lana, e mediante vettura furono trasportate all'Ospedale. La Ester, la quale era in gravissimo stato, era stata appena deposta su di un letto nella seconda divisione, che esalò l'ultimo respiro, senza aver ripreso i sensi.

Quale sarebbe la causa della disgrazia?

Il padre delle fanciulle era sopraggiunto nel momento in cui venivano prodigati alle stesse i primi soccorsi, in casa, e non è descrivibile la di lui angoscia. Quando più tardi venne interrogato, raccontò che tanto le figlie sue quanto la domestica avevano mangiato a cena del-

la porcina, che però ritiene essere stata sanissima, e secondo lui avrebbe loro potuto far male il vino caldo. Dalle circostanze di fatto constatate al momento del rinvenimento delle sofferenti, la disgrazia si ricostituirebbe così: Le bambine sarebbero state colte da forte malessere e in preda al male avrebbero tentato, probabilmente dopo aver inutilmente chiamata la domestica, di recarsi a cercare soccorsi da sole, così in camicia come stavano. Disgraziatamente, sia per il male, sia perchè erano già in istato di incipiente assideramento non vi sarebbero riuscite.

Probabilmente la prima a tentare questa prova dovrebbe esser stata la Ester, la quale, raggomitolatasi sul pavimento, mentre cercava di aprire la finestra e chiamare aiuto, più non si levò. La piccola Ermenegilda, dopo di aver chiamato, a sua volta, vistasi sola, dev'esser scesa anch'essa da letto. Sofferenti e in camicia le povere infelici avrebbero subito i terribili effetti dell'assideramento.

Ciò che dice la domestica

La domestica aveva riacquistato i sensi già ai primi soccorsi in casa, e la sua prima impressione fu di stupore vedendo la camera piena di gente. Chiese quindi subito dove fossero le bambine, meravigliandosi di non vederle accanto a sè.

Narrava poi che andando a letto non aveva notato nulla di anormale, all'infuori di un po' di mal di capo che attribuiva al vino caldo bevuto, cosa alla quale non era avvezza.

La Mamich si ricompose completamente poco dopo giunta all'Ospedale, e potè rincasare.

La salma dell'infelice Ester - Lo stato della sorellina

Naturalmente, che la causa della disgrazia si possa attribuire alla carne di maiale mangiata e al vino caldo bevuto e che l'assideramento abbia poi fatto il resto è sinora la supposizione più verosimile, date le circostanze di fatto constatate; ma la certezza assoluta si potrà averla soltanto dalla sezione cadaverica.

L'Ester era una bellissima fanciulla, molto sviluppata per la sua età. Esternamente i sanitari del Nosocomio non riscontrarono sulla salma alcuna traccia che potesse stabilire l'avvelenamento oppure l'asfissia.

La piccola Ermenegilda, quando venne accolta nella seconda divisione, assieme alla sorella, era in istato di assideramento, particolarmente pronunciato agli arti inferiori, sui piedi e presso le ginocchia, avendo visibili chiazze bluastre. Aveva 37 gradi di temperatura e il polso segnava 160 pulsazioni. Dopo le prime cure rinvenne e pronunciò alcune frasi infantili proprie alla sua età. Nel pomeriggio si manifestò la reazione all'assideramento con febbre a 38; ma i medici nutrono la fiducia di poterla salvare. Ancora brevissimo tempo però che fosse trascorso senza soccorsi, la povera piccina avrebbe fatta la misera fine della sorella.

L'intervento dell'autorità giudiziaria

Come d'obbligo in simili casi, la Presidenza del Nosocomio avvertì del disgraziato caso l'autorità giudiziaria e oggi, da parte della stessa, con l'intervento di due periti giudiziari, verrà fatta la sezione cadaverica.

L'asfissia per spandimento di gas, esclusa

Naturalmente le congetture sulla causa della disgrazia, specialmente appena scoperta, erano varie, e qualcuno, fra altro, aveva avanzata l'ipotesi potersi trattare di asfissia per spandimento di gas, essendo la casa provvista di questo mezzo di illuminazione. Taluno persino, cercando di qua e di là affermava di aver constatato che un bracciale di gas delle scale era guasto e spandeva. Avvertiti di questi sospetti, si recarono sul luogo gli organi dell'Officina del Gas, i quali poterono stabilire che tutta la conduttura del gas in quell'edificio (conduttura che consiste di una sola canna, e che non ha alcuna comunicazione col quartiere dove accadde la disgrazia) era in buon ordine.

Il dolore dei genitori - L'impressione I funerali

Il padre delle bambine, nel suo accasciamento, dovette assumersi il tristissimo ufficio di comunicare la sciagura alla propria moglie. E' facile immaginare la disperazione di entrambi i genitori, i quali non rifinivano mai di rammaricarsi d'aver affidato le bambine alla domestica.

La disgrazia produsse profonda impressione fra i popolani di S. Giacomo, e la triste fine della giovanetta, Ester, destò sincera pietà. I funerali, qualora lo si renda possibile dall'autopsia giudiziaria, seguiranno oggi nel pomeriggio per cura dell'impresa Capellan.

Due operazioni ladresche

Una cassa forte realmente forte e un trapano che fa fiasco

Da sabato sera a ieri mattina i ladri fecero una visita nel deposito di cemento della ditta Hoerner e Honsell, in via Nicolò Machiavelli N. 34: tentarono di trapanare la cassaforte, ma non ci riuscirono e dovettero accontentarsi di un po' di denaro, misero compenso alle loro fatiche, che trovarono nei cassetti di tre scrivanie.

L'AMBIENTE

Il deposito della ditta Hoerner e Honsell è vastissimo; si compone di due ampi magazzini e dello scrittoio, anche questo abbastanza vasto, diviso in tre scomparti, e cioè: l'ufficio-cassa, che si trova a destra di chi entra nello scrittoio, l'ufficio dei proprietari, che si trova a sinistra, e, in fondo, quello dei vari impiegati. Dal primo magazzino si accede nel secondo per un'ampia porta, chiusa da due solidissimi battenti.

LA SCOPERTA DEL FURTO

Quando, ieri mattina alle 8, gli impiegati della ditta entrarono nel deposito, provarono una bruttissima sorpresa: la porta che dà accesso agli uffici era aperta e sul selciato c'erano sparsi qua e là alcuni sacchi di cemento. Inoltratisi, constatarono che la porticina dell'ufficio-cassa era stata levata dai cardini e poggiata sull'invetriata dell'ufficio stesso, e in questo notarono uno straordinario disordine. Prima di tutto constatarono la sparizione della cassaforte che si trovava in un angolo a sinistra di chi entra: non era rimasto che lo zoccolo. Un grande cassettone che si trovava al fianco destro della cassa era stato spostato e al suo posto c'erano alcuni sacchi di cemento. Anche negli altri uffici tutto era a soqquadro: i cassetti delle scrivanie tutti aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa parte sulle scrivanie stesse e parte sull'impiantito. Dov'era andata a finire la cassaforte? Passato il primo momento di sorpresa, gli impiegati ed i proprietari, giunti nel frattempo, si diedero a cercarla e la trovarono nel secondo magazzino, la cui porta era stata aperta.

IL TENTATIVO DI TRAPANAZIONE

La cassaforte era stata portata nel magazzino mediante una carrettina a due ruote e deposta a terra, dove aveva subito il tentativo di trapanazione al cranio. Per risparmiare fatica, i ladri, applicata la punta del trapano, avevano spinto la cassa contro un pilastro di pietra, in modo da poter maneggiare l'ordigno senza bisogno di calcare su di esso. Però la lamina della cassa è alquanto più grossa di tutte le sue consorelle che a Trieste furono trapanate, e i ladri non riuscirono a praticare che il primo forellino, quello necessario per fermare l'ordigno. Sulla cassaforte furono trovati i solchi di due dischi appena cominciati, ma si ritiene che uno di questi i ladri avessero tentato di farlo quando la cassa si trovava nello scrittoio, e tale supposizione viene confermata dalle circostanze che i furfanti avevano levato dal suo posto la canna del gas che stava sopra la cassa e che, per evitare di spezzare le lastre dell'ufficio, avevano applicato orizzontalmente su di esse un asse di legno.

COME SONO ENTRATI?

Questo non fu possibile di stabilire! Nella parete di fondo del secondo magazzino, nella quale c'è una porta che comunica con una corticella di proprietà esclusiva della ditta, i proprietari trovarono un largo foro comunicante con una delle due latrine esistenti nella suaccennata corticella. In queste poi si trova una tettoia alta circa sei o sette metri e si suppone che i ladri, saliti su di essa, da una delle finestre del primo piano, si siano poi calati nella corte. Questa, però, è una pura supposizione perchè non si trovò nulla affatto che comprovi neanche lontanamente la strada fatta dai ladri. Questi, per forare il muro, grossissimo, devono essere stati in possesso di vari ordigni e l'operazione dev'essere durata piuttosto a lungo. Secondo uno dei proprietari che tentò per curiosità di passare attraverso il foro, oltre questo non dovrebbe essere passato che un ragazzo: questo poi, secondo esso, avrebbe aperta la porta d'entrata al magazzino ed i ladri sarebbero passati per questa.

IL CONTENUTO DELLA CASSA - IL BOTTINO E LA COLAZIONE!

Siccome la ditta manda ogni sera il denaro incassato alla banca, nella cassaforte non si trovava che l'importo di 1090 corone. In essa poi c'era anche una bottiglia di cognac e, strano caso, malgrado tutte le scosse violentissime provate da essa, la bottiglia non si spezzò. Non essendo riusciti ad aprire la cassa, i ladri avevano dovuto accontentarsi di rubare quanto c'era di buono nei cassetti delle scrivanie. Intascarono complessivamente l'importo di circa 150 corone, due anelli d'oro, un orologio di metallo, nonchè per circa 100 corone di bolli e francobolli. Avevano pure trovato una quantità di francobolli da 5 e 10 centesimi, ma essi avevano sdegnato di prenderli. I ladri poi avevano fatto anche una bella colazione vuotando una bottiglia di cognac, una di Marsala e un bottiglione di vino, e mangiando un pezzo di formaggio tagliato da una forma intera che si trovava nel secondo deposito.

I RILIEVI DI LEGGE

Avvertita la polizia, comparvero sul luogo alcuni funzionari i quali assunsero i rilievi di legge. Secondo essi, il tentativo di trapanazione sarebbe stato fatto da ladri novellini, poco esperti nel maneggio del silente ordigno.

IL SECONDO TENTATIVO

Il secondo tentativo fu fatto ieri notte nel magazzino di manifatture della ditta Francesco Sandri, in via della Loggia.

Ieri mattina alle 7.30, le inquiline della casa, Gina Fonda e Maria Svageli, constatarono che la porta del deposito era aperta e, siccome il negozio era ancora chiuso, avvertirono l'ispettore della sezione di p. s. di via dei Rettori. Il funzionario si recò sul luogo e constatò che la porta recava evidenti traccie di violenza. Il signor Sandri, comparso verso le 8, entrò nel magazzino e, dopo aver constatato che nulla mancava, notò che sulla parete che divide il magazzino dal negozio c'era un piccolo buco. I ladri però, forse perchè disturbati, non erano giunti a forare la parete da parte a parte. Si suppone che i ladri abbiano tentato di entrare nel deposito del signor Sandri con lo scopo di passare poi in quello attiguo dell'orefice Battistig. L'ispettore prese nota del fatto.

La pescheria. Dopo la memorabile giornata dei 12 gradi sotto zero, solo ieri la nostra pescheria potè rianimarsi. Comparvero sul mercato 4400 chilogrammi di pesce, dei quali 2100 chilogrammi di cefali, 380 di volpine e 535 di branzini arrivati da Venezia. I cefali venivano venduti anche a cent. 88 e cent. 96 il chilogramma.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 7, morì improvvisamente nella sua abitazione in via del Crocefisso N. 8, secondo piano, tale Anna Lega, di 91 anni. I vicini chiamarono un medico il quale constatò che la vecchietta era morta per marasmo senile. Il cadavere fu trasportato dall'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria a S. Giusto. La Lega era nubile e non aveva alcun parente.

Uno dei complici. Come ieri narrammo, sabato nel pomeriggio alle 3.30, in via di Riborgo fu aggredito da tre individui il manovale Marco Tordi, di 56 anni, abitante in via S. Daniele, il quale venne derubato di 7 corone e 90 centesimi: il misero frutto del lavoro di una settimana. Nella sera stessa furono arrestati quali autori della rapina i fratelli Vittorio ed Enrico Stinco. Apprendiamo ora che ieri nel pomeriggio fu arrestato anche il loro complice. L'audace rapina aveva suscitato un gran chiasso nel popoloso rione di Città vecchia e l'ispettore delle guardie Apollonio, che stava indagando sul grave fatto, apprese che l'opinione pubblica accusava quale complice degli Stinco il bracciante Domenico Hamerle, di 25 anni, da Trieste, individuo pregiudicato e posto sotto speciale sorveglianza da parte della polizia. E, non bastandogli l'opinione del pubblico, il funzionario si diede a cercare alcuni testimoni e riuscì a trovare quattro ragazzi che avevano assistito alla brutta scena. Questi confermarono categoricamente che il complice degli Stinco era il Hamerle, ed il funzionario incaricò le guardie a lui sottoposte di cercare il colpevole. Ieri nel pomeriggio, verso le 4, una guardia che pattugliava per la via di Riborgo s'imbattè nel ricercato, ma questo, indovinate le intenzioni della guardia, si diede a precipitosa fuga. La guardia lo raggiunse in via S. Nicolò. Alla polizia il Hamerle si protestò innocente.

Cronaca dei furti. Il signor Francesco Dolce, abitante in via Malcanton N. 15, denunciò alla polizia di essere stato derubato di una coperta impermeabile, di un cappotto, di un bastone, di un paio di calzoni e di un ombrello del complessivo valore di 41 corone.

★ Il signor Giuseppe Muggia, fu derubato ieri notte in un caffè del cappotto valutato 32 corone.

★ Sabato notte ignoti entrarono con chiavi adulterine nel casotto del calzolaio Gustavo Maganoli, portinaio della casa N. 5 di via delle Acque, e rubarono nove paia di stivali usati, nove paia di stivali nuovi da signora e due da uomo, del valore complessivo di 140 corone.

★ Il panettiere Giuseppe Periz, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 22, sere fa, alzato il gomito un po' più del bisogno, prima di rincasare volle recarsi a bere un caffè e si recò al caffè «Fiori», in via delle Sette fontane. Dicono che il caffè faccia perdere il sonno, ma al panettiere fece l'effetto contrario: vuotata la tazza il Periz si addormentò sulla sedia. Quando si svegliò si accorse di essere stato derubato dell'orologio del valore di 32 corone, nonchè del portamonete contenente una corona e 60 centesimi.

★ A richiesta del fuochista Edoardo Massich, di 23 anni, occupato a bordo del piroscafo «Olimpo», attualmente ormeggiato al Punto franco, hangar N. 14, ieri mattina fu arrestato a bordo il fuochista Vittorio B., di 27 anni, da Sebenico, abitante in via dell'Ospedale. Alla polizia, il Massich narrò che venerdì scorso era stato aperto forzosamente un baule appartenente al suo collega Marco Joles e che erano state rubate tre sterline di sua proprietà, nonchè quattro lire e mezza in oro, tre banconote da dieci corone e quattro pezzi da una corona appartenenti al Joles. Aggiunse di sospettare autore del furto il B. perchè questi conosceva l'esistenza del denaro. L'imputato si protestò innocente, ma l'impiegato, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, lo trattenne in arresto.

★ Ieri notte i ladri fecero una visita in due quartieri di Servola; da quello di Francesco Benech rubarono fra effetti e denaro cor. 420, da quello di Emilia Sanzin, pure tra effetti e denaro, cor. 352. Non si ha sospetto su alcuno, ma l'autorità crede che i due furti siano opera di una mano sola.

Per non venire derubato.

— Iera de poco passada la mezzanote e mi andavo verso casa passando per la via dello Scoglio, che, come i sa, la xe 'na strada de ludri. A un zerto punto sento corer; me fermo par veder cossa nassi e un momento dopo vedo vignir de corsa contro de mi do omeni che mi no gavevo mai visto. Impressionà, taco de novo a caminar e alora sento: «Speta, ciò, speta, no sta andar via!». Chi i iera quei do? Mi no lo so! So che pensando alle tante agressioni che avien in zità, me son sintù i grizzoli par la vita e me son messo a corer come un mato. Se i me becava i me derubava sicuro e, meno mal ancora, ma i gavaria podù darme anca qualche puntada. Quando son arivà a casa, me son 'nacorto che corendo gavevo perso el capoto e son sicuro che i xe stai lori a ciorlo su...

Questa la denuncia presentata domenica mattina alla sezione di p. s. di via Luigi Ricci dall'operaio Giorgio Ferluga, abitante al N. 679 di Guardiella.

Una capsula da fucile che scoppia. Ieri sera venne accompagnato all'ospedale il bambino di sei anni Matteo Mocelin, da Gutenfeld (Carniola), il quale, trovata una carica di fucile a polvere, la aveva battuta con un sasso facendola scoppiare, in modo che egli ne riportò gravi lacerazioni a una mano. Fu accolto nella decima divisione.

Una cavalcata. Chi passava domenica mattina alle 9 per la via delle Beccherie, ebbe occasione di assistere ad una graziosa scenetta: due buontemponi, tali Giorgio R. e Giovanni S., il primo di 28 anni, falegname, abitante in via dei Capuano, il secondo di 30 anni, marittimo, abitante in via Chiauchiara, si erano impossessati di un asinello che la villica Maria Cociancich aveva lasciato momentaneamente in via del Pane. I due amici fecero una corsa per la via delle Beccherie sul dorso dell'asinello e la villica, temendo forse che glielo potessero rubare, li inseguiva gridando disperatamente e più essa gridava, più i due buontemponi ridevano e davano di sprone alla rustica cavalcatura. In aiuto della villica accorse una guardia la quale costrinse i due «matarani» a restituire l'asinello.

Marittimo violento. Il signor Giovanni Cociancich, proprietario di un cinematografo in via Cavana N. 7, colse l'altra sera alle 6.30 un giovanotto mentre tentava di entrare nel salone senza il biglietto 'dingresso e lo invitò a passare prima alla cassa. Il giovanotto increspò il labbro ad un sorriso ironico e tentò nuovamente di oltrepassare la soglia del salone e, impedito dal proprietario, afferrò questo per un polso in modo da cagionargli un'escoriazione. Uno degli addetti al cinematografo si recò allora a chiamare le guardie e quando le vide, il prepotente s'imbestialì in modo da non dirsi. Prima di tutto si rifiutò di uscire; poi, essendo stato spinto verso la porta, si gettò

a terra e si dimenò come un indemoniato. Per domarlo le guardie impiegarono più di mezz'ora e, più che condurlo agli arresti, ve lo trascinarono. Il violento si qualificò per il marittimo Giuseppe F., di 29 anni, occupato a bordo del piroscafo inglese «Withe Gaket». Fu posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

Ubriaco caduto. Il cameriere Giovanni Z., di 21 anni, abitante in via del Farneto, ieri, ubriaco, cadde e si produsse una ferita all'occipite. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Paolo Cocolo, di 13 anni, abitante in via dell'Industria N. 149, per una ferita al naso; Ernesto Semerano, di 24 anni, cocchiere, abitante in Piazza dei foraggi N. 6, per una contusione all'anulare destro; Giuseppina Golustich, di 36 anni, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per una ferita di taglio al pollice destro; Giacomo Masè, di 25 anni, salumaio, abitante in via del Rivo N. 38, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Vittorio Leoni, di 32 anni, negoziante, abitante in via del Tintore N. 5, per una ferita di taglio al polso destro.

Il marittimo Paolo Matrian, di 39 anni, imbarcato sul piroscafo «Sud», ieri fu accolto nel riparto dermatologico dell'ospedale perchè causa una fuga di vapore aveva riportato alcune scottature alla schiena.

Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino di due anni Sergio Bisan, abitante a S. Luigi N. 267, il quale si era rovesciato addosso del caffè bollente e aveva riportato alcune scottature alla faccia.

Ricorsero all'«Igea»: la bambina di 2 anni Concettina Steindler, abitante in via Vittoria Colonna 6, per una ferita di punta all'indice della mano destra, riportata in seguito a puntura con un ago da macchina; la casalinga Giuseppina Sferza, di 25 anni, abitante in via del Broletto 26, per una ferita di punta al polso della mano destra; Giovanni Cosciancich, di 42 anni, abitante in via Tivarnella 3, per una ferita alla mano destra.

Il medico dell'«Igea» prestò pure soccorso nei seguenti casi di malore improvviso, a domicilio: ad Elisa Arbeiter, di 28 anni, abitante in Androna chiusa 1; a Maria Lattes, di 23 anni, abitante in via del Ponte 7; ad Orsola Michelut, di 46 anni, abitante in androna S. Silvestro.

Corrispondenza aperta. *Riccardo, Pola.* La retta giornaliera nelle stanze comuni del nostro Ospitale è di cor. 2.38. — *Costante lettore.* Le pile Bunsen non si devono tenere in un ambiente chiuso dove si debba stare a lavorare, perchè i vapori rossi (di ipoazotide) che si svolgono dall'acido nitrico impiegato nelle pile stesse, è molto nocivo alla salute e danneggia gli strumenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.4, ore 2 pom. +.3 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.6.

Ogni giorno una. Fra velocipedisti novellini.

— Ebbene, come te la cavi con la bicicletta?

— Oh, adesso vado a meraviglia; prima mi toccava fare tre salti mortali e non avevo meno di undici cadute al giorno; ora i salti sono ridotti ad uno e le cadute a cinque.

TEATRI.

Teatro Verdi. La «Zazà», di Ruggero Leoncavallo, che si rappresenta questa sera, è il primo spartito del maestro napoletano che giunga fino a noi dopo i fortunati «Pagliacci». Il suo giovanile «Chatterton» non ebbe che effimera vita; i suoi «Medici» non seppero la forza dei lunghi voli; la sua «Bohème» fu sopraffatta da quella, più semplice e più agile, del Puccini; il suo imperiale «Rolando di Berlino» ebbe le sorti delle opere d'arte comandate dal cenno di un imperatore: la «Zazà», viceversa, da quando fu rappresentata la prima volta al Lirico di Milano nell'autunno del 1900, fino alla più recente sua esecuzione di Roma, viaggiò per una cinquantina di teatri, vale a dire raccolse il giudizio di una cinquantina di pubblici. E', insomma, dopo i «Pagliacci», lo spartito più fortunato del maestro Leoncavallo: così non pareva dovesse essere dopo la prima rappresentazione di Milano, riuscita abbastanza tepida: così fu invece da quando Emma Carelli risollevò l'opera, ne fece il suo caval di battaglia, la legò durevolmente alla fama della sua individualità d'artista.

L'interesse della prima rappresentazione d'oggi è adunque diviso per lo meno in parti uguali tra l'opera nuova e l'interprete. Anzi, forse, il desiderio di conoscere l'interprete, che da sette od otto anni è nel teatro lirico italiano uno dei pochi astri di prima grandezza, supera quello che pur deve in parte suscitare l'illustrazione musicale del popolarissimo autore dei «Pagliacci» a una commedia notissima come la «Zazà» di Berton e Simon.

Tanto nota, che il riassunto del libretto non è nemmeno da farsi: il pubblico va a teatro sapendo molto bene di che azione si tratta; il Leoncavallo, autore anche del libretto, non ne ha fatto rimaneggiamento alcuno, attenendosi anzi in tutto all'abile impianto e alla sicura teatralità del lavoro francese; perfino i suoi versi tengono fedeltà alla prosa dialogata che tante volte abbiamo udito recitare sul palcoscenico. Che l'opera abbia quattro atti, mentre la commedia ne ha cinque, non significa che lo svolgimento delle scene abbia subito modificazioni: l'ultimo atto fu dal musicista semplicemente amputato, come troppo scolorito da passioni ormai morte per potersi mettere in musica. L'opera finisce dunque col momento doloroso del distacco dei due amanti. Nel primo atto, viceversa, nel quale si vede il retroscena del teatrino di varietà dove furoreggia Zazà cantatrice, fu introdotto qualche piccolo episodio nuovo, richiesto dallo sviluppo musicale della situazione.

Gli esecutori di questa sera saranno, oltre ad Emma Carelli protagonista, il cav Fiorello Giraud («Milio»), il baritono Nani («Cascart»),

Filodrammatico. La serata d'onore di Giuseppe Sichel attrasse al teatro iersera una folla enorme: un pubblico elegantissimo che accolse il lepido e originale attore brillante con un'ovazione prolungata e tutta la sera sottolineò con risate omeriche tutte le situazioni comiche e i frizzi di cui è ricca la piccante «pochade»: «La prima notte», una delle più irresistibilmente esilaranti del repertorio. Alla fine del secondo atto, Sichel, richiamato innumerevoli volte al proscenio, ebbe in dono un «portafoglio-papeterie» in pelle, un temperino d'oro elegantissimo, ricordo del direttore del teatro sig. Rodolfo Ullmann, nonchè un altro oggetto di valore. Coi suoi tre colleghi di «brillantato» che lo coadiuvarono con la consueta vivacità, si distinse, come sempre, anche Dina Galli, comicissima e divertentissima, e l'Oddi, la Costa, la Varini e tutti gli altri fecero correre con agilità mirabile la «pochade», e raccolsero applausi.

Questa sera una novità: «Il marito di Loulou», di Soulie e Degorse, di genere piccante.

Fenice. Un caloroso saluto di plauso accolse iersera al suo apparire la simpatica prima attrice Vittorina Duse, che per sua serata d'onore si produceva nella «Maria Antonietta»; plauso che si ripetè a scena aperta e, replicatamente, a ogni fine d'atto. Dopo il secondo, alla signora Duse fu presentato un bellissimo fornimento di argento per toeletta, dono della direzione del teatro. Bene anche gli altri attori, che furono applauditi. Decorosissima la messa in scena.

Questa sera riposo. Domani «I figli di nessuno», di R. Rissali e V. Salvoni.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 24). — Ore 8. *Zazà*, in 4 atti del maestro Ruggero Leoncavallo

ROSSETTI. Ore 10. Gran Veglione della «Réclame».

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *Il marito di Loulou*, in 3 atti di Soulie e de Gorsse.

FENICE. — Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Truffa alle candele

Riferimmo in cronaca del tiro giocato alla ditta Zanchi, proprietaria della nota cereria. Un agente disoccupato, Ferruccio W., di 19 anni, essendo a corto di quattrini, telefonò alla ditta dal deposito di vini del sig. Giuseppe Depase, in via del Salice, ordinando, a nome del Depase due casse di candele. Rispose per la ditta il sig. Carlo Zanchi: il W. contrattò il prezzo e poi invitò lo Zanchi a spedirgli subito le due casse. Rimasero d'accordo che il prezzo sarebbe stato versato alla consegna.

Una mezz'ora dopo capitava nel deposito il facchino della ditta Zanchi, Antonio Marcon, portando le due casse ordinate. Ma il W. lo investì con rimproveri: «Come? due sole casse?... Ma io ne ho ordinate quattro! Subito, subito, lasci queste qui e vada a prendermi le altre due». - «Mi paghi queste e le altre le porterò dopo». Il W. finse di irritarsi. «Non stia a farmi perdere tempo, ora: avanti, su; lasci queste e vada a prendere le altre». Il facchino, intimidito dal tono autoritario, lasciò le due casse e andò a prenderne altre due. Quando tornò, il W. era sparito... Il tiro era stato ben giocato.

Occorre qui rilevare che il W. potè approfittare del deposito del Depase, per combinare il trucco, perchè il Depase era assente da Trieste; e a lui facile riuscì di eludere la vigilanza degli altri addetti, perchè qualche volta capitava dal Depase a scrivere qualche lettera.

Denunciata la truffa alla polizia, fu scoperto che una delle due casse truffate era stata acquistata dalla drogheria Carlo Stecher per 25 corone, mentre il prezzo di giornata era di almeno 32 corone. Dell'altra cassa non fu possibile sapere la fine. Rintracciato il W., fu arrestato; e ieri comparve innanzi al Tribunale.

Egli riconobbe di aver abusato del nome del Depase - un onesto galantuomo; ma nega di aver voluto frodare la ditta Zanchi.

— Ma come si conciliano queste due asserzioni?

— Sì, perchè volevo vendere le due casse, pagare la ditta Zanchi e guadagnare soltanto la piccola differenza fra il prezzo d'acquisto e il prezzo di vendita.

— Ma voi vendeste e intascaste i quattrini. Fu un giochetto il vostro.

— Signor presidente, sembra disgraziatamente un giochetto...

— Delle due casse una finì dallo Stecher (contro il quale il P. M. si riserva la procedura per incauto acquisto); e l'altra dove andò a terminare?

— Io la consegnai ad Amedeo Calderari, abitante in via della Scalinata N. 1.

— E che ne ha fatto il Calderari? La ha venduta?

— Non so.

Il sig. Carlo Zanchi conferma il raggiro usato dal W. per avere le due casse e sa che anche la seconda cassa fu venduta. Soffre un danno di 62 corone.

La Corte condanna il W., con l'applicazione di numerose mitiganti, fra cui la incensurata condotta, a 2 mesi di carcere e all'indennizzo.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Petronio e dott. Andrich e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio. Il W. era senza difensore e, terminato il dibattimento, fu posto a piede libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo a Muggia.
Iermattina, dal cantiere Bertotti a Muggia, è stato felicemente varata una delle grandi maone colà in costruzione per conto della Società di navigazione fluviale di Venezia, e ieri stesso fu rimorchiata a Venezia. Nello stesso cantiere si trovano ora in termine di costruzione per la stessa società e per la Lagunare altre cinque maone, della portata di circa 380 tonnellate ciascuna.

Il piroscafo «Istok» disincagliato.
Il piroscafo a.-u. «Istok», che il 24 corr., proveniente da Bombay, si era incagliato al 133.o del Canale di Suez, sabato scorso, previo sbarco di una parte del carico e con assistenza dei rimorchiatori, potè essere disincagliato e quindi arrivare felicemente a Porto Said.

Ierlaltro, 27, il suddetto piroscafo potè proseguire da Porto Said per Trieste.

Sinistri marittimi.
NAPOLI 28 (N). La bilancella «Glorioso Antonio», di Castellammare di Stabia, sorpresa dal maltempo, naufragò stanotte sulla spiaggia di Torre Annunziata. L'equipaggio, dopo gravi stenti, riuscì a salvarsi.

ANCONA 28 (N). Il cutter «Vergine di Pompei», inscritto al compartimento di Gaeta, sorpreso dalla bufera, naufragò stanotte presso Sant'Anna. Equipaggio salvo.

CIVITAVECCHIA 28 (N). Durante la scorsa notte, alla foce di Fiumicino, naufragò totalmente il veliero «Indivia». Bastimento e carico si considerano perduti. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

Avviso ai naviganti.
Mar Nero. Stretto di Kertch. Punta Kamish Burun. Sono in corso di costruzione due torri sulla punta Kamish Burun, su ciascuna delle quali sarà in seguito sistemato un fanale. La torre bassa è in muratura, di forma ottagonale, alta m. 16.8 dal suolo e m. 38 sul mare; in prossimità di essa vi è la casa dei guardiani. Quella alta, costruita a circa m. 1475 per 218° dalla precedente, è pure in muratura, di forma quadrata, alta m. 11 dal suolo e m. 53 sul mare; in prossimità di essa vi è la casa dei guardiani.

Il fanale sulla torre bassa, oltre ad illuminare il secondo tronco di canale scavato (denominato Burunski), illuminerà pure un settore verso Sud, che farà passare liberi dalle secche di capo Takly ed a N. W. del bassofondo Aksenof, sostituendo il faro di punta Pavlovski. Il fanale sulla torre alta sarà solamente visibile nel canale Burunski. L'attuale faro di Pavlovski sarà solamente usato come fanale inferiore di allineamento, in unione con un nuovo fanale superiore, che a tal uopo sarà appositamente stabilito, per guidare dal largo nel primo tronco di canale (denominato Pavlovski) fino al punto ove principia il canale Burunski.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 26 pass.; i pir. a.-u. «Bitinia» da North Shields, «Sud» e «Contessa Adelma» da Cardiff; il pir. ital. «Molfetta» da Brindisi e Zara.

Partirono: il pir. del Lloyd «Persia» per Kobe; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Biocovo» per Metcovich, e i pir. ital. «Bari» per Salahora e «Molfetta» per Zara.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Adriatico» arrivò il 23 a Leith; «Balaton» partì il 24 da Santos per Rio Janeiro; «Deak» passò Gibilterra il 24 diretto a Bordeaux; «Bar. Edm. Vay» da Garrucha passò il 23 Peniche diretto a Rotterdam; «Immacolata» arrivò ieri a Odessa.

Lloydiani. «Maria Valeria» proseguì il 26 da Aden per Karachi; «Cleopatra» partì il 26 da Alessandria per Trieste; «Istok» proseguì il 27 da Porto Said per Trieste.

La nave a quattr'alberi «Franc. Giuseppe I), cap. Rodini, partì il 25 da Livorno per Trieste.

28 gennaio.

Da POLA.

— Ancora del maltempo.
Oltre al treno di soccorso partito iermattina da Pola (v. «Piccolo» di ieri) per sgombrare il binario, partì un altro treno anche da Trieste con ingegneri e operai. Il lavoro sulla linea durò tutta la notte. I danni prodotti dalla bufera di neve di iernotte sulle linee telegrafiche furono grandissimi e sorpassano di molto quelli prodotti dalla violenta bufera di cinque anni fa, la quale atterrò la linea telegrafica di Grancino-Rachitovich. Fra Zabroni e Gallesano furono divelti oltre cento e cinquanta pali; maggior violenza la bufera spiegò presso Dignano, dove fu divelto un grossissimo palo triplo a poca distanza da un olivo secolare, che fu pure atterrato. I pali gettati sul binario dall'uragano fecero attorcigliare i fili di ferro zincato di nove linee telegrafiche. I danni prodotti sul tratto telegrafico Pola-Canfanaro saranno riparati alla meglio e la linea potrà funzionare fra qualche giorno. Il lavoro completo di riparazione si calcola durerà quattro settimane. Persone giunte coi treni della notte narrano che lo spettacolo della campagna istriana coperta di neve e illuminata dalla luna era bellissimo. La neve, da Pinguente a Pola, era caduta con maggior abbondanza, mentre le ultime traccie si perdevano verso S. Antonio in Selva (Borst). Le linee telegrafiche di Medolino, Porer e Fasana sono pure spezzate. Si sta riparando ai danni. Pola è in congiunzione con l'interno solo mediante il cavo sottomarino Pola-Zara.

— Processo Münz-Rocco.
Vennero ultimati i rilievi ordinati dal tribunale di Rovigno per il processo Münz-Rocco, che si terrà a Rovigno nella prima metà di febbraio.

— Cronaca del carnovale.
Si fanno grandi preparativi per la veglia della Lega Nazionale, che si terrà la notte del 1. febbraio al Politeama Ciscutti. La raccolta dei doni per la grande pesca promette di essere abbondantissima.

* Il ballo sociale al Gabinetto di lettura si darà mercoledì 30 corrente.

— Vetturali a congresso.
I vetturali sono convocati a seduta per domani 29 corr., nella sede del Consorzio dei vetturali. Sarà presentato il resoconto della gestione 1906 e sarà letto lo statuto per il nuovo consorzio.

— All'Ospedale provinciale.
Furono accolti all'Ospedale provinciale Antonio Brecevich di Giorgio di 43 anni, da Parenzo, il quale, colto da capogiro, era caduto, fratturandosi il femore sinistro. In gravi condizioni fu pure accolto all'Ospedale quel Carlo Chiucich, di 43 anni, che, in preda al alcoolismo acuto, cadde sulla via Campomarzio.

Da CHERSO.

— Festa pro Lega Nazionale.
Nonostante il tempaccio orribile, gran folla di cittadini convenne iersera alla festa pro Lega, nei locali del Casino «Francesco Patrizio». Nella sala ergevasi sopra un'erma l'effige di Dante, cui facevano corona i festoni verdi di alloro. Al giungere del presidente, dott. Carvin, e della direttrice sig.a Moratto, l'orchestra attaccò l'inno alla Lega fra uno scroscio di applausi. Poi si avvicendarono le danze. Durante le pause lavorò at-

tivamente la posta con una profusione di cartoline e variopinti francobolli nazionali; nè avevano posa le signorine del comitato, che attendevano alla vendita di mazzettini di fiori e dei biglietti di lotteria. Compiutasi l'estrazione dei numerosi premi di lotteria, si riprese il ballo, che durò fino alle cinque del mattino. Intervennero alla patriottica festa il podestà, le rappresentanze della Società Democratica, dell'Operaia, della Filarmonica e di altri sodalizi cittadini. L'incasso fu soddisfacente.

* Pervennero al nostro gruppo della Lega le seguenti oblazioni: perchè un giovanotto ebbe il coraggio di andare in bottega della Morettina, dagli amici cor. 0.40; perchè al balo una mascara me ga dà un pizzigon, cor. 0.40.

Da LUSSINPICCOLO.

— Trattenimento sociale.
Al teatro Bonetti iersera il Circolo popolare diede un riuscito trattenimento. Ad onta del tempo cattivo, la sala era zeppa. La sezione filodrammatica recitò la bella commedia di G. Salvestri «So tutto». Le signorine Maria Verbas e Francesca Picinich e i signori Alberto Martinolich, Dante Russin, Ernesto Colussi e Pietro Bussanich, che sostennero le loro parti con impegno, furono molto applauditi in unione al loro istruttore sig. Hofmann. Durante gl'intervalli e al ballo, che seguì e si protrasse fino alle tre del mattino, suonò il bravo sestetto cittadino.

Da ZARA.

— Per una cucina popolare.
Il luogotenente Nardelli ha rimesso ieri al podestà 1000 cor., da devolversi all'inizio di una istituzione generalmente reclamata: una cucina popolare.

— Il ballo degli agenti
di commercio riuscì brillantissimo. Vi si notarono mascherine molto eleganti. Riuscito, quanto mai, il «cotillon». E anche l'incasso, a favore del fondo di mutuo soccorso, fu molto notevole.

— Poesia dialettale.
Stamane il signor Luigi Bauch lesse alla «Juventus Jadertina» - molto applaudito - alcuni suoi graziosi sonetti in dialetto zaratino.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **29** gennaio:
Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **57.000** al N. **58.700**.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via Donota per cor. 24.000.

Mutui.

Cor. 94.000 al 6 % a peso di due stabili in città - e cor. 20.000 al 6 % a peso d'uno stabile pure in città.

Decapitazione.

A una divinità togli il capo bel bello,
Ed ecco a te dinanzi veneto paesello.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESIMIA. È MIA. SÌ.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 689.—, Staatsbahn 692.—, Alpine 523.50, Lotti turchi 169.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 216.75 (216.10), Disconto 187.— (186.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (101.70), Meridionali —.— (769.—), Mediterranee —.— (440.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.50 poi sino 101.50, Chiusa francese 94.85 (94.57), Italiana 101.50 (101.55), Spagnuola 95.10 (94.87), Banche Ottomane 694.— (693.—) Rio Tinto 23.11 (23.08) Lotti turchi —.— (153.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 688.— a 690.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.45 a 95.75 Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 95.85, Credit 689.— a 691.—, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 169.— a 171.—, Lotti turchi 168.— a 170.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 94.85, Rendita ital. 4% 101.53, Rendita Spagnuola esterna 95.10, Azioni Banca ottomana 684.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 175.—, Rendita Turca unif. 96.85, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank 512.—, Lotti Turchi 153.25, Banca di Parigi 15.55, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 23.11.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 87—, Lombardi 7—, Argento 31 1/2, Rend. Spagnuola 93 7/8, italiana 100 3/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4 7/8.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.10, Ferrate dello Stato 147.60, Lombarde 32.90.

Caffè. *Amburgo.* 28. Chiusa). Santos good average per marzo 32.—, per maggio 32,50, per settembre 33.50, per dicembre 33.75.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38. staz.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, maggio 39.75.

Nuova York. 28. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tendera in Dochets 1. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 55/100, Febbr.-Marzo 5 51/100, Marzo-Aprile 5 50/100, Aprile-Maggio 5 49/100, Maggio-Giugno 5 48/100, Giugno-Luglio 5 47/100, Luglio-Agosto 5 46/100, Agosto-Settembre 5 40/100, Settembre-Ottobre 5 36/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 20.50. fermo

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits Apert.: 191 1/4. Chiusa 191—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 107 1/8, per 3 mesi 108 1/4.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 74.—, per febbraio 69.50, marzo-aprile 64.—, maggio-agosto 60.50. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.50, per per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.35, per febbraio 23.20, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.20. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, per febbraio 29.55, marzo-giugno 30.—, maggio-agosto 30.25. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 41.50, per febbraio 42.—, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88º uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corr. 25 5/8, per febbraio 25 3/4, per marzo-giugno 26 1/8, per maggio-agosto 26 5/8. Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per gennaio 17.65, febbraio 17.70, marzo 17.80, aprile 17.90, maggio 18.10, giugno 18.15. calmo

Londra 28. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8.13/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Teresa	31	Scaricazione
1a	Selby	29	»
1b	Molfetta	29	Caricazione
8	Oronsay	28	Scaricazione
6	Elektra	30	»
9	Trieste	9	»
12a	Barbarigo	30	»
12b	Congo	31	»
13a	Amphitrite	31	Caricazione
13b	Sapho	1	Scaricazione
14	Olimpo	29	»
17	Francesca	30	»
21	Imperatrix	31	»
22	Zriny	30	»
23	Arpad	29	»
24	Vesta	30	Caricazione
25	Vasta Guerrera	29	Scaricazione
25	Bari	28	Caricazione
Molo I	Istria	31	»
» II	Emma	31	Scaricazione
Molo IV	Epidauro	30	»
» IV	Sud	6	»
» IV	Lapad	31	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

La sottoscritta esprime la sua piena riconoscenza all'esimio e distinto medico ostetrico Signor Dr. EUGENIO DELLES, il quale con rara abilità e capacità, seppe, domenica scorsa, in un parto difficilissimo salvare da sicura morte tanto la neonata che la puerpera, le quali ora stanno relativamente bene. Questa operazione destò tanta più grandissima meraviglia in quanto che la neonata estratta chirurgicamente non fu menomamente lesa.

FAMIGLIA TOROS
Via Alessandro Volta 8.

Ringraziamento.

Con animo riconoscente porgo pubbliche grazie all'esimio sig. **cav. dott. Nicolich** per aver salvato, con una operazione chirurgica, da certa morte mio padre, Nicolò, e per avergli con detta operazione ridonata perfetta salute, liberandolo d'una grave infermità, dopo aver sofferto per ben trent'anni. Grazie pure agli egregi assistenti sig.i **dott. Ravasini** e **Cambi**, per le loro amorevoli prestazioni, nè dimentico le M. R. **Madre Superiora** e le suore e l'infermiera **Maria Presello**, addette al Sanatorio.

Teodoro Bogdanovich.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia di polizia urbana con l'annuo onorario di cor. 720, più la montura.

Istanze, scritte di proprio pugno, saranno da presentarsi al sottoscritto entro il 28 febbraio p. v.

DAL MUNICIPIO DI VISINADA
li 24 gennaio 1907.
il Podestà: **Dott. Ritossa.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO

I concessionari dell'erigenda Società Anonima di Navigazione a Vapore „LUSSINO" avvisano che

addì 8 Febbraio 1907

si terrà a Lussinpiccolo l'assemblea generale costituente della

Società Anonima di Navigazione a Vapore „LUSSINO"

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Conchiuso relativo all'istituzione della Società
2) Lettura dello Statuto sociale
3) Proposta per un cambiamento dello stesso
4) Relazione dei concessionari
5) Elezione della Direzione
6) Elezione della Giunta di sorveglianza
7) Statuizione delle norme riflettenti l'istituzione di un fondo sussidi.

Lussinpiccolo, 26 Gennaio 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Si vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze e garzone per la lavorazione di calze a macchina. Maria Simeoni Corso 37. 2842

CERCASI domestica pratica, onesta per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 2922

CERCANSI agenti, viaggiatori, buona provvigione, placati, calendari ecc. Offerte dettagliate di persone serie sub «Solido» Piccolo 6775

CERCANSI persone per lavori di scrittura con bella calligrafia e secretezza. Al Postfach 10. Giardino Pubblico. 3134

CERCANSI ragazze per lavori magazzino. Zdenko Nikolau, via al Volto 10, corte, sinistra, 9 ant. 3134

CERCANSI giovane lavoro vini e donna per lavare in casa. Indirizzo Piccolo. 3118

CERCASI donna di servizio per tutta la mattina. Via Michelangelo Buonarroti 16. 3102

CERCASI per Vienna giovane capace di tutti i lavori commerciali, lavoratore indipendente, che conosca la lingua francese ed italiana, specialmente quest'ultima, dovendo egli curare la clientela italiana. Offerte sub D. G. F. S.» posta restante. 6896

CERCASI prestaservizi dalle 7 ant. alle 6½ pom. Indirizzo Piccolo. 9655

CERCASI domestica o prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3107

CERCASI donna servizio. Via Torre bianca 43, IV, porta 11. 3111

CERCASI signorina conoscenza italiano, tedesco quale venditrice pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3115

CERCASI servetta piccola famiglia. Via Bosco 10, III p. 3061

CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Beccherie N. 13, IV p. 6816

CERCANSI portatrice e garzona stiratrice. Via Ugo Foscolo 31, IV. 6823

CERCASI portatrice ad ore per lavoratorio stiratura. Farneto 17, p. 4. 6830

CERCASI prontamente semplice domestica per piccola famiglia. Salario cor. 16. Indirizzo Piccolo. 3068

CERCASI abile cameriera semplice con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3069

CERCASI prontamente domestica; presentarsi con attestati via Sette Fontane 33 A, piano. III. porta 8. 3072

CERCANSI mezza lavorante, garzona con paga sarta donna. Via Battaglia 8, III. 6826

CERCASI ragazzo che parli slavo. Negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo. 3087

CERCASI prestaservizi due ore mattina, dopopranzo dalle 3 alle 5. Via Belvedere 40, III, porta 16. 6835

CERCANSI ragazze confezione calzoni. Indirizzo Piccolo. 3075

CERCASI giovane donna servizi. Istituto 5, III destra. 3070

CERCASI capace garzona sarta donna. Piazza Barriera 10, quinto. 6850

CERCASI prontamente ragazzo pratico per tappezziere. Via Farneto 17, tappezziere. 6847

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, lavoro stabile. Via Fontanone N. 16. 2988

CERCASI donna attempata per pulizia della casa. Rivolgersi portinaio N. 2, casa Pamfili. 2991

CERCANSI prontamente capacissime lavandaie. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 3136

CERCASI garzona sarta da uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 3139

FAMIGLIA operaia cerca donna di cuore giorno e notte. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3028

CERCASI prestaservizi per le ore antimeridiane verso mensile di corone 24. Rivolgersi Sanguinetti, Cecilia 12, III. 3002

CERCASI prontamente prestaservizi pratica, dalle 8 ant. alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 3005

CERCASI prestaservizi mattina e pomeriggio. Via Foscolo 3, III destra. 3021

CERCASI prontamente donna di servizio. Via Torrente 8, porta 14. 3023

CERCASI praticante di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3031

CERCASI ragazzetta, donna portare fuori bambino pomeriggio. Via S. Giovanni 10, II. 3042

CERCASI signorina pratica venditrice salumeria, possibilmente corrispondenza tedesca, con paga oppure sociale. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 6853

CERCASI portinaio marito moglie. Acquedotto 70, casa nuova. Rivolgersi Fontanone 10, I. 3048

CERCASI abile pistore per consegnargli avviata pistoria, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3013

CERCASI prontamente garzona calzolaia. Via Tiziano N. 2, pianoterra. 3095

CERCASI prontamente domestica. Acquedotto 58, piano II, porta sinistra. 6855

CERCANSI ragazzetta e garzona sarta donna. Roiano 359, V, casa Rauter. 6798

CERCASI prontamente brava domestica, possibilmente tedesca. Piccolomini 4, porta 39. 2992

CERCANSI garzona e lavoranti in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 3128

CERCASI portiere hotel Londiner, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo. 3133

CERCASI prontamente abile cassiera per negozio con buone referenze. Offerte al Piccolo «C. C. 100». 3125

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 3132

PRONTAMENTE cercansi abili terrazzieri e abili fregatori in terrazzo entro la mattina. Paga buona. Via del Bosco 12, III. 6876

CERCO per latteria ragazza semplice 14-15 anni. Indirizzo Piccolo. 2994

DROGHERIA cerca ragazzo buona famiglia con paga. Indirizzo al Piccolo. 3024

ASSICURAZIONE cerca praticante bella calligrafia, darebbesi paga. Offerte al Piccolo «Emilio». 6875

VENDITRICE confezioni da signora cercasi per pronta entrata. Richiedesi oltre italiano, perfetta conoscenza del tedesco. Offerte sub «M. L. 160» al Piccolo. 6824

CERCO praticante, mensile corone venti. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 6909

SOCIETA' cerca cursore robusto, bella presenza, anche giovane pensionato, suddito austriaco. Offerte al Piccolo sub «S. A.» 2989

RAGAZZO praticante negozio con paga cerca Jolles, Piazza Borsa 3. 3146

DITTA importatrice di caffè cerca giovane praticante di buona famiglia con bella calligrafia. Si assume immediatamente, verso stipendio dopo alcuni mesi di attività. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 3145

CUOCA cercasi prontamente via Fontanone 1, I destra. 2747

POTENTE Società di assicurazioni popolari cerca uomini e donne quali produttori. Ottime condizioni. Dirigere offerte sub «Popolare al Piccolo. 2849

OPERAIE vengono cercate dallo stabilimento carta Menassé. Torre bianca 22. 6887

PRESTASERVIZI cercasi per 4 ore al giorno. Rivolgersi negozio orologi via Barriera vecchia 35. 6833

SIGNORA sola cerca onesta ragazza. Via Canova 9, porta 8. 6810

SI cerca portinaio marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 3000

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

tre mesi, e-
e magazzino,
via Becche-
3055
morili cinque
ucina, acqua,
rni, massimo
a nuova. Ri-
2984
liata, ingres-
Indirizzo al
2976
anza vuota.
erzo sinistra.
9651
ino ammobi-
3073
tanza ammo-
. Rapicio 3,
3066
ntissime ca-
casa nuova.
6840
iara, fior. 5.
3076
. vuota a si-
. Kandler N.
3036
ammobiliate,
o libero. In-
3038
biliato. Bar-
3039
nobiliata, in-
ile 13, II.
3043
ino, comodo
one 4. 6807
iota, comodo
3037
a vuota, in-
orso. Via S.
3044
nobiliata, po-
ora tedesca.
3046
ta, due letti
nodo cucina.
3047
nera grande
7. Via Torri-
3053
e vuote, di-
adattatissi-
condo. 3050
a con o sen-
., porta 7.
3060
ata fior. 7.
6821
Via Torri-
6822
iliato, chia-
I, porta 5.
6825
a uno o due
lgersi porti-
3079
na, orto, ca-
to. Androna
6831
ente ammo-
nissimo. Via
6834
ota, comodo
6832
camere, cu-
cucina fior.
Petronio 9.
p. 16, II.
6817
ndida came-
poggiuolo,
6862
etta interna
dirizzo Pic-
2981
tanza gran-
ntanone 16.
6800
Rossetti N.
190, e 3 ca-
o accessori.
2999
ta o ammo-
. 6842
camere, cu-
appigionan-
Luigi Ricci
6018
a affittansi
ccolo. 2845
artiere tre
Via Rossetti
6836
no 15 quar-
one 260 im-
a industria
3017
no, cucina,
ebbraio via
6893
, quartiere
ica posizio-
2998
lendo costo.
6837
causa tras-
stanze, ca-
ni 4, terzo.
3064
asi stanzei-
ezzo conve-
3092
trica, casa
besi, even-
olo. 3014
mmobiliata
48, II, si-
6829
2 camere,
s. Via Tor
6852
cucina via
4 febbraio.
5131
, I, sul da-
norina im-
ti 36, sini-
2961
rt» moder-
x Rossini,
, camerino,
noterra de-
46
nze, came-
pel 24 feb-
2656
nte stanza,
onne. Indi-
3114
a bene am-
vista Corso-
2981
per uso
Piccolo sub
2588
acquistansi
Toro 2, te-
6130
tese per
bile. Me-
l Piccolo
2975
o 1906 cer-
6803
ercasi. In-
2997
uintali cer-
6818
1902 e 1903
6803
rte Piccolo
3019
crivere To-
3041
con prez-
3012
e cercansi.
colo. 3108
erle 4-5 giri
iccolo sub
6820
bambino e
«1000» al
6894
a malattia,
diatori. In-
3078

CERCASI campagna da 1000 a 2000 tese in città con casa domenicale colonica ed accessori. Offerte «Campagna» al Piccolo. 6875

DA vendere prontamente grammofono quasi nuovo con splendida voce, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3030

VENDONSI costume clown 10 anni, tappeto. Foscolo 20, porta 10. 3137

VENDESI cappotto panno nero da donna. Solitario 25, III, destra. 3126

VENDESI causa partenza magazzino carbone bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3123

VENDESI stabile centro città, prezzo mite, eccellente affare. Indirizzo Piccolo 2553

VENDESI piccola casetta di buona rendita S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDESI casetta di buonissima rendita, centro città, prezzo cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDONSI ville e villini, «comfort» moderno, vicino tramway. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDESI a pagamento rateale torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale, macchina per. fabbri meccanici e bandai. Stambach, Trieste, Corso 7. 6674

VENDESI splendido vestito nuovissimo panno avorio fior. 35. Acquedotto 60, porta 7. 6728

VENDONSI divano, poltroncine, due suste, materassi crine cavallo solidi, eleganti, prezzo mite. Tappezziere via Fontanone 21. 2811

VENDONSI trattorie avviatissime, una riva mare, altra centro. Caffè Metropol Fullin. 6832

VENDONSI domino nero raso, due cappelli rosa, prezzo mite. Via Nuova 49, primo. 6886

VENDONSI «gibus», «bonjour» quasi nuovi. Conicoli 5, portinaio. 6890

VENDONSI mobili fini, manicotto pelo, usati, in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 3120

VENDONSI e noleggiansi vestiti da maschera. Via Sorgente N. 5. 6898

VENDONSI prezzo eccezionale due chiffonniers due porte, due una porta, bellissima credenza pranzo, marmo, credenza cucina, armadio 4 cassetti, due letti completi, sgabelli, lume bronco. Canova 21, porta 5. 6891

VENDESI fondo vicinissimo Punto franco, senz'alcuna riva, adattatissimo qualsiasi industria. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3116

VENDONSI letto pulitissimo completo, due solide suste nuove, ben lavorate. Tiziano 9, porta 7. 2983

VENDONSI causa ritiro commercio, azienda centrica posizione bene avviata, 5 anni esistente; incasso medio f. 18 al giorno guadagno netto 30%, affitto f. 350 all'anno, per anni 3, merce esistente f. 600 circa. Domandansi f. 1250. Rivolgersi Ufficio commerciale Barriera vecchia 33, piano II. 3104

VENDONSI 6000 tegole (coppi) usate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3113

VENDESI vetrina da cucina, nuova, moderna. Via Torricelli 12, I sinistra. 6870

VENDONSI ordigni da falegname, banco usato. Via S. Michele, trattoria San Giusto. 6867

VENDONSI amazzone fatto Parigi, splendidi cappottoni per signori. Indirizzo Piccolo. 2993

VENDESI scrittoio completo con telefono: affittasi anche magazzino annui fior. 330, centrica posizione. Affare di occasione. Indirizzo Piccolo. 3093

VENDESI bellissimo costume maschera per bambino. Chiozza 9, I destra. 3006

VENDONSI credenze, tavole cucina, tavole rotonde per trattoria, un pezzo linoleum nuovo 270×200 a metà prezzo. Via Torricelli 6, falegname. 6805

VENDESI, prezzo ristrettissimo, automobile dieci cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 3062

VENDONSI splendido fornimento da salotto, riposè, divanetto, divano con galleria, prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 6846

VENDONSI divano, 2 poltrone, 2 specchi. Via Malcanton 17, II. 3077

VENDONSI o noleggiansi prontamente due splendidi dominò raso. Indirizzo Piccolo. 3074

VENDONSI credenze con vetrine per cucina. Istituto 20. 3083

VENDESI prontamente Singer nuovissima prezzo occasione. Corso 7, I sinistra. 6675

CANNOCCHIALE Trieder Görz da campo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3124

STEREOSCOP, apparato fotografico, Anschütz-Görz vendesi. Indirizzo Piccolo. 3124

LEXIKON, Meyer V edizione, 20 volumi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3124

PIANINO nero corde incrociate fabbrica Berlino vendesi. Campanile 13, III. 9658

ACQUEDOTTO 33, porta 6, piano primo occasione oggetti giapponesi, paraventi. 6863

PIANINO modello concerto tastiera avorio, galleria, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3033

STANZA da letto completa, servizio lavamano, copriletti, banchetto bambini, stufa da stiratrice vendonsi, esclusi rivenditori. Donadoni 2, porta 26. 3081

SINGER buonissima vendesi fior. 15. Via Tiziano 13, III. 6819

SPOSI. Suste finissime vendonsi prontamente via dell'Olmo 4, primo, tappezziere. 3071

APPARATO fotografico 13×18 obiettivo Görz vendesi o scambiasi verso raccolta francobolli. Indirizzo Piccolo. 3065

BRILLANTE solitario, anello grani 3½ stupendo fiorini 105 vendesi occasione. Compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 3057

BICICLETTA Styria quasi nuova vendesi. Canova 21, porta 14. 6861

STRAORDINARIO pianoforte Mignon, meccanica inglese, nuovissimo, garantito della fabbrica mondiale Koch-Korselt, reale valore fiorini 700, vendesi subito 480. Ispezionabile da qualsiasi tecnico. Indirizzo Piccolo. 2963

MOBILI, causa mancanza spazio, vendonsi a prezzi di fabbrica, stanze complete lucide, opache, pezzi singoli ogni qualità, tappezzerie in grande scelta. Farneto 12. 6869

MOTIVO partenza vendo vestiti uomo, signora, bluse, altre cose. Bei dominò. Indirizzo Piccolo. 3103

FONDO Roiano 260 tese vendesi, anche frazioni, sufficiente poca cassa; pure permuterebbesi. Scrivere «Fondo» al Piccolo. 6864

TRATTORIA antica, città vecchia, trattoria centro, ottime per vini dalmati, ben conosciute; birraria Barriera vecchia vendonsi prontamente prezzo ridotto. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642. 6873

TERRENO sito in Gorizia vicinissima alla via Francesco Giuseppe, estensione 3000 tese circa, a prezzo assai favorevole, adatto per costruire case, villini e Stabilimenti industriali. Informazoni presso Agenzia Zannutel, S. Spiridione 7. Telefono 1047. 6774

MANTELLO signore, indicato per intemperie, costò fior. 50 vendesi 10. Indirizzo Piccolo. 2707

VILLA pressi Ginnastica, vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3110

OCCASIONE scioglimento vendesi officina meccanica avviata con macchinario nuovo e forza motrice. Indirizzo al Piccolo. 3110

CAUSA malattia vendesi prezzo mite, campagna m. quadrati 10.000 circa, coltivata viti, con casa affittata 1600 cor. annue, 2 pozzi, vicino città, 2 strade carrozzabili, vista, aria eccellenti. Indirizzo al Piccolo. 2492

VESTITO da ballo, broccato giallo, guernito lustrini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2844

OCCASIONE due bellissimi chiffonniers due porte, una stanza moderna completa, due suste, due materassi, riposè, tavola di lavoro. Chiozza 15, II. 3089

DOMINO, cappellone seta rosa vendonsi. Rossetti 16, III. 6883

MACCHINA a vapore PH 50 caldaia ottimo stato da vendere come pure macchinario per molino. Indirizzo Piccolo. 2075

FAVOREVOLISSIMA occasione. Falegname vende stanze letto, pranzo, lavorate solidamente con garanzia. Cecilia 14. 2648

FONDI per villini Scorcola vicinissimi città, posizione unica vendonsi. Detta posizione trovasi villa signorile 3 quartieri. Indirizzo al Piccolo. 2772

STUFA da vendere. Madonnina 8. Delfabbro. 3135

PAGLIACCIO, costume bello elegante, vendesi per bimbo quattrenne. Indirizzo Piccolo. 3009

ORECCHINI con due grandi brillanti di rara bellezza vendonsi occasione, fiorini 1400; altri 430. Indirizzo Piccolo. 3086

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA alle 11 pom. dal Ponte della Fabbra all'Ospedale fu smarrita una borsetta di pelle contenente corone 44 circa. Essendo di povera donna, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 3121

SMARRITO orecchino oro rosetta, percorrendo Pescheria vecchia, Torretta fino via Cesti. Generosa mancia portandolo via Pescheria vecchia 14. 72

SMARRITO via Sette fontane rotolo disegni. Rinvenitore portandolo al Piccolo riceverà buona mancia. 9659

[illegible]

SALUTE. Riletta, baciata, distrutta. Alle tue espressioni affettuosissime, divine, paradisiache, che ricambio con tutte le forze dell'anima mia, non trovo parole bastanti per esternarti l'immensa mia gratitudine. Gioisco di quella felicità che tu sola puoi farmi provare e ringrazio il cuor tuo d'oro. Non avere scrupoli, non cruciarti per me; sai che i più gravi sacrifici non sono più tali, con un premio tanto caro, tanto desiderato. L'affetto mio pari al tuo non può mutare; ingigantisce, ingigantisce..... all'infinito. Forza, coraggio. Combattiamo, la via è aspra, ma la meta dovrà esserci luminosa. Con miliardi infuocatissimi. 3142

HALLOOOOO? Che nuova? Sappi che Livia sarà vestita da zinzin e che distribuirà bottigliette di mandorlato e pasticcio di tordi! Possibile! Vedrai! Ora? Mezzanotte, palcoscenico. 3143

CHERIE sarebbe così gentile di dirmi perchè non è venuta? 6895

ROSA. Una carezza infinita da chi ti adora. Tua. 3138

FILODRAMMATICO fazzoletto. Quando, dove mi sarà permesso vedervi pregovi indicarmi medesimo mezzo. Ammiratore. 6892

BEBE' rosa avvisa cartoline dirette signorina veduta sabato ore 2, angolo Poste-Machiavelli. 3088

NARCISA, fui, non venisti; passai ieri, non ti vidi; spero starai meglio; non uscire se non completamente ristabilita, temerei ricaduta. Affettuosi saluti tuissimo Armando. 6854

GIOVANE vedova cerca giovane scopo matrimonio. Scrivere «Gemma» posta Barriera. 6839

SIGNORINA attempata cerca vedovo senza figli scopo matrimonio. Scrivere «Nives» Posta Barriera. 6838

TOSCA 74. In cambio dell'immenso amore che ti porto, in cambio della vita mia che tutta intera ti dò, concedimi una grazia. Parlarti. L'esistenza mia lo richiede. Infuocatissimi. 6871

AMOR rende timidi. desidero parlarvi oggi, o quando? Chi si ama s'incontra! 3034

GUGLIELMO! Hai ritirato sotto tuo solito indirizzo posta centrale? La tua Leonilda I. 3001

FELICITA' avvenire 10. Ritirerò mercoledì 30. Saluti. 6801

SIGNORE quarantenne cerca serio sensale matrimoni. Anonime escluse. Posta restante verso scontrino «Luzio». 9656

HACKER-Belvedere. Domenica sera. Gentilmente pregata prelevare lettera centrale sub colore vestito mio. 6813

LA donna di sabato può ritornare certo. 6844

GIOVANE legale, posizione assicurata, stanco vita scapolo, contrarrebbe matrimonio con signorina educata, di buona famiglia, eventualmente con piccola dote, ed indispensabile sana e buona massaia. Offerte con fotografia, da restituirsi in caso negativo, fermo in posta, verso scontrino, sub «Felicità». 3056

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo media età, posizione stabile, con signorina bella presenza, avente modesta dote, di civile ed agiata famiglia pure dalla provincia età 22-26 anni. Offerte non anonime sub «Ufficiale 3275» posta Centrale. 5132

80.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 3106

CERCASI per industria avviata persona solvibile garantisca con firma capitale occorrente cor. 1000, come favorisca prestito anni 2, garantendo polizza assicurazione vita cor. 5000, più azienda. Per le prime pagasi 1%; pel favore; se capitale, 6%. Offerte pronte «R. T.» al Piccolo. 3105

CORONE 160.000 al 4¼% prontamente disponibili per prime intavolazioni centro città mutuansi 65% valore; altre 60.000 al 4½% per prima intavolazione sicurezza pupillare. (Inoltre disponibile qualsiasi importo per buonissime prime e seconde intavolazioni al 4¾-6%. Affittansi ultimi quartieri di 2-3 camere, camerino e cucina nello stabile nuovo di Piazza Cornelia Romana. Rivolgersi Amministrazione Steidler, via Vittoria Colonna 6, II dalle 3½-5. 2972

NEGOZIANTE giovane, intraprendente, assume socio, socia non collaboratore cor. 5000 estendere lavoro. Sub «Esito» Piccolo. 3129

CERCASI capitalista per lucroso lavoro commerciale. Offerte serie non anonime sub «X 100» Piccolo 8860

DISPONIBILI prontamente diverse migliaio di corone per prime intavolazioni. Agenzia Eiselt, Torre bianca 16, primo. 2552

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2614

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2706

NOLEGGIANSI eleganti dominò giapponesi, mitissimi prezzi. Chiozza 9, I destra. 6613

CASSEFORTI infrangibili prezzi bassissimi, vende Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. Esportazione per tutti gli Stati, prospetti a richiesta. Cercansi dappertutto rappresentanti. 6676

MASCHERE. Grande assortimento costumi dominò seta, raso, dominò signori noleggiansi via Ferriera 17. 2967

NOLEGGIANSI cappelli, dominò, bebè, prezzi convenienti. Via Torricelli 7, pianoterra. 2986

MOTOCICLETTE «Peugeot» 2¾, 3½ e 5 HP garantito funzionamento, prezzi occasione. Rötl, Acquedotto. 3084

MASCHERE desiderose indossare splendidi costumi nuovissimi visitate noleggio via S. Caterina uno, terzo. 6815

TUTTE le signorine! dai 10 ai 60 anni possono leggere divertente «Parere medico». Librerie. 2878

NOLEGGIANSI domino raso fiorini uno. Via Bosco 8, III, corte. 3099

NOLEGGIANSI splendidi domino e parrucche. Via Toro 4, I piano. 3052

NOLEGGIANSI domino, bebè colorati, specialità neri. Domino signori. Scorzeria uno. 6848

SIGNORINA, conoscendo perfettamente le lingue italiana e tedesca, assumerebbe lavoro in casa di copiatura, corrispondenza, traduzioni ecc. Gentili offerte sub «Capace 121» al Piccolo. 3096

CONIUGI soli, di cuore, prenderebbero creaturina costo. Indirizzo Piccolo. 3018

INCASSO crediti, conti, quietanze ecc., riscossione immediata, mite percento. Ufficio commerciale Barriera 33. 6827

ACQUISTO crediti, conti, cambiali, affittanze ecc. massima garanzia, modicità. Ufficio commerciale Barriera 33. 6828

30.000 cartoline illustrate d'ogni specie vendonsi da corone 1.80 in più al cento. Via Apollinare 4, III. 3045

NOLEGGIANSI dominò e costumi cinesi, prezzi mitissimi. Via Boschetto 44, I, porta 5. 6878

CAPPELLI maschera elegantissimi vendonsi buon prezzo. Olmo 6, III sinistra. 3117

NOLEGGIANSI costumi bebè, dominò per signori, prezzi modici. Corso 37, primo. 6874

DISTINTA signorina orfana, onesta, offresi figlia adottiva a coniugi o persona sola oppure dama compagnia ore giornaliere. Offerte al Piccolo sub «Serietà 15». 6851

COMPERO biancheria, vestiti uomo, donna, viglietti Monte. Indirizzo Piccolo. 3085

ACQUISTO crediti, conti cambiali, affittanze ecc. massima garanzia, modicità. Ufficio Commerciale Barriera 33. 2880

NOLEGGIANSI dominò, bebè colorati, specialità dominò neri prezzi straordinariamente ribassati acciocchè tutti vadano in maschera. Dominò signori. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 2732

ABILE pettinatrice viennese raccomanda alle signore le sue prestazioni per pettinature costume per balli, come pure in casa e fuori di casa a modiche condizioni. Via Valdirivo N. 32, I p. 3082

OSTERIE, birrarie compra-vendite, collocamento conduttori; rivolgetevi unicamente Autorizzata Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642. 6872

NEGOZIANTE pratico piazze d'Ungheria cerca posto quale impiegato-viaggiatore, ramo frutta secche, agrumi. Sub «300» Piccolo. 3130

NOLEGGIANSI o vendonsi due vestiti nuovi maschera. Corso 15, porta 6. 3131

MOBILI opachi e lucidi, tappezzerie d'ogni specie; colossale scelta stanze complete e cucine a prezzi da tutti riconosciuti i più convenienti, trovansi nei depositi Acquedotto 3, Chiozza 7, Toro 1. Giacomo Macerata. 2958

GUANTI ballo 12 bottoni 5 corone. Al guanto d'oro. Corso 49. 6826

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 8687

BRIQUETTES **Trionfali matoncelle di carbone pressato, combustibile superiore ed economico per stufe e focolai. Esclusiva depositaria e rappresentante la ditta Ernesto Böhme, Trieste, San Nicolò 5, telefono 316.** 2607

BURRO naturale da tè fior. 1.35, pani fior. 1.15, arrivo giornaliero, smerciasi negozio pasta Napoli, Via Nuova, Palazzo Salem. 2040

AVVISO ALLE MASCHERE. Tutte le mascherette e mascherotti che visiteranno questa sera il Restaurant Milano, riceveranno in dono un'elegante strenna letteraria, con unitovi splendido calendario. 26

ANANAS, mangos, banane, melanzane, zucchette, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 3149

ZAZA'. Libretto poesia corone 1. Grande potpourri pianoforte corone 4. Spartito canto 20. Spartito pianoforte 10. Completo assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 9053

PAGAMENTO rateale vendiamo buonissime condizioni a famiglie: Stoffe donna, cotonine, tralicci, satin, ombrelli, scendiletti, coperte fustagno, lana, copertori letto, quadri, specchi, orologi, modiglioni ecc. Levi-Bicchi, via Madonnina N. 43 I. Attenzione al numero. 2965

DOMINO e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 6856

OFFRO capacissimo cocchiere due, quattro cavalli, governo pratico, ogni prova, garanzia. Zanier, Caffè Goldoni. 3029

FINISSIMI, moderni profumi francesi vendonsi a corone 1.20 alla bottiglia i seguenti: Ideal, Azurea, Orchidea, Trifoglio, Violetta regina, Violetta di Nizza, Mimosa, Heliotrop, Sherry-Blosson, Peau Espegne, Lillas, Acacia, Reseda, Garofano. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 6791

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una: Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Belilni 11, negozio spazzole. 6790

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 30 gennaio alle ore 9 ant.

Calze in assortimento da donna e da fanciulli, quadri e incisioni diversi, credenza con marmo ed étagère, scrittoio, armadioni, carrettina a mano, bilancia decimale, carrozzetta per motocicletta, grammofono con dischi, armadio a 6 cassetti, sgabelli, orologio, trumeau, chiffonniers, specchio ecc. ecc.

SUBAFFITTANSI
Magazzino a volto, con conduttura di gas ed acqua, in vicinanza della Meridionale, e

Riparto Magazzino al Puntofranco, III piano.

Indirizzo al „Piccolo“

Come giudica il CREMA MARSALA DEPAUL l'esimio dott. AUGUSTO TURCHETTO, medico chirurgo in Trieste.

Signor Attilio Depaul
TRIESTE.

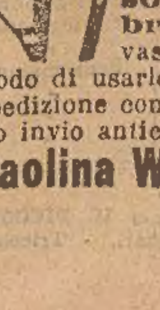
Il Suo CREMA MARSALA da me esperimentato è un tonico e ricostituente di grande efficacia, e grazie al suo gradito sapore viene preso molto volentieri anche dagli organismi più deboli e delicati.

Dr. AUGUSTO TURCHETTO.

Trieste, 16 Febbraio 1906.

Novità sensazionale per le Signore!

Crema giapponese per il seno.



Unico ed efficace rimedio per **sviluppare il seno** e ridonargli le sue forme. Supera qualunque altro rimedio decantato a tale scopo. Si usa soltanto per uso esterno, quindi adatto per qualunque persona. Esperimentato e raccomandato dai medici. Garantito innocuo. **Effetto sorprendente subito dopo brevissimo uso.** Prezzo di un vasetto, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, Cor. 7. Vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo può aversi da

Paolina Weill, Vienna, XVI, Ottakringerstrasse 31, J., II p., porta 17